

Provincia di Reggio Emilia

Registro delle Deliberazioni
DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Delibera n. 84

SEDUTA DEL 22/03/2011

Riguardante l'argomento inserito al n. 9 dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DALLA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE" - AZIONE 1 "AGRITURISMO", DEL P.S.R. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013, PER LE ANNUALITÀ 2011-2013. REF. PROT. N. 11/15553

L'anno **duemilaundici** questo giorno **22** del mese di **Marzo** alle ore **11:00** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

Omissis

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA DOLCI.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009, e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 dell'08.11.2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P. 2007-2013), e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28.12.2007, con la quale sono state apportate alcune precisazioni al testo del P.R.I.P.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 Dicembre 2010 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per le annualità 2011, 2012 e 2013, successivamente modificata con deliberazione n. 196 del 14.02.2011;

richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del P.S.R. 2007/2013 relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse 3, ad eccezione delle Misure 321 - Az. 4, 323 e 341, la cui gestione rimane in capo alla Regione;

rilevato che con la citata deliberazione n. 2183/2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 per le annualità 2011-2013, oltre alle disposizioni generali, vengono approvati:

- gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a bando:

Misura	Denominazione	Azione
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo
		2. Ospitalità turistica
		3. Impianti per energia da fonti alternative
313	Incentivazione delle attività turistiche	
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2. Miglioramento viabilità rurale locale
331	Formazione e informazione degli operatori economici	

- gli schemi di avviso pubblico delle Misure/Azioni a programmazione negoziata:

Misura	Denominazione	Azione
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
		3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	

- lo schema del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province approveranno contestualmente agli avvisi pubblici delle Misure/Azioni a programmazione negoziata e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate;
- le procedure per l'attuazione della Misura 321 – Az. 4, Misura 323, a gestione regionale;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con deliberazione regionale n. 2183/2010 sopra citata:

- entro il **25.03.2011** le Province devono provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi per la presentazione di istanze di aiuto sulle Misure sopra specificate annualità (2011-2013), ed alla loro trasmissione, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie- Viale della Fiera 8, – 40127 Bologna), per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- dalla data di pubblicazione sul BUTR, decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto;
- tutte le integrazioni apportate dalle Province agli schemi di avviso pubblico devono essere coerenti con la programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché costituire attuazione delle strategie e delle indicazioni previste nei PRIP;
- le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno indicare l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate in conformità alle scelte strategiche e alla programmazione prevista nel PRIP;
- nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, sarà approvato un mero elenco dei progetti ammissibili, ordinato secondo la cronologia di protocollazione, senza procedere alla stesura della graduatoria e quindi alla valutazione dei criteri di priorità;

vista altresì la determinazione del Direttore di AGREA n. 1729 del 21 Febbraio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata approvata la Procedura Operativa per la presentazione delle domande sulle Misure del PSR 2007-2013;

ritenuto dover provvedere, in attuazione del P.S.R 2007-2013 e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 311** –

“Diversificazione in attività non agricole “ – Azione 1 “Agriturismo”, per le annualità 2011 - 2013, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- si stabilisce che possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” – Azione 1 “Agriturismo” di cui al presente avviso, gli imprenditori agricoli ai sensi dell’art. 2135 del Codice Civile, per interventi di adeguamento delle aziende, al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche;
- vengono definiti i requisiti per poter accedere ai contributi, le aree rurali di intervento della Misura, le tipologie di intervento e spese ammissibili, l’entità degli aiuti, le condizioni di ammissibilità, i criteri le modalità di assegnazione delle priorità, ed i tempi di realizzazione dei lavori;
- si stabilisce che la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole “ – Azione 1 “Agriturismo”, ammonta a complessivi **€ 1.504.165,94** per le annualità 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell’Asse 3;
- si stabilisce che le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **1° Luglio 2011**, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- si stabilisce che la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- si stabilisce che entro 15 giorni dall’approvazione della graduatoria, si provvederà all’assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario, nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie;
- viene stabilita la procedura per la liquidazione degli aiuti, sottolineando che l’ente erogatore dei contributi sarà direttamente AGREA;
- viene individuato quale ufficio preposto all’istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l’accesso agli atti: l’Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38 - 42124 Reggio E., la cui Responsabile, Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;

verificato che la disponibilità finanziaria del predetto Avviso Pubblico potrà essere integrata in presenza di eventuali economie derivanti da risorse impegnate e non liquidate sui bandi per le annualità 2008-2010;

ritenuto dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari del presente Avviso Pubblico :

- tramite pubblicazione sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che ne saranno portati a conoscenza dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del territorio;

ritenuto opportuno autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l’attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

rilevata l’urgenza che riveste l’esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare i termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per l’approvazione degli Avvisi Pubblici delle varie Misure dell’Asse 3 del P.S.R. 2007-2013, valevoli per le annualità 2011-2013;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

D E L I B E R A

di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di Avviso Pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale " del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-R., per le annualità 2011 - 2012 - 2013;

di dare atto che:

- possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" di cui al presente avviso, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, per interventi di adeguamento delle aziende, al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche;
- la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo", ammonta a complessivi **€ 1.504.165,94** per le annualità 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell'Asse 3;
- le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed **entro il termine perentorio del 1° Luglio 2011**, secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario;
- l'ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti è l'Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38, 42124 Reggio E. - la cui Responsabile, Sig.ra Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;

di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- ✓ tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- ✓ attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- ✓ tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

infine, la Giunta Provinciale,

attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000;

con voti unanimi e palesi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- 1) Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto sulla **Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale " del P.S.R. 2007-2013 - per il periodo 2011 - 2013.
- 2) Parere di regolarità tecnica

LA PRESIDENTE

SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 22/03/2011

Reggio Emilia,

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal

al

Reggio Emilia,

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO

PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 1 "AGRITURISMO"

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Reggio Emilia disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 126 dell'8/11/2007 e con D.G.P. n. 370 del 28/12/2007.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;

- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comune di Castelnovo ne' Monti limitatamente ai mappali individuati nell'allegato A)
- intermedie: Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo, Vezzano s/Crostolo.
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Reggio Emilia, Rubiera, Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia, S. Ilario, Gattatico, Campegine, Cadelbosco Sopra, Bagnolo in Piano, Correggio, San Martino in Rio, Rio Saliceto, Campagnola, Novellara, Castelnovo Sotto, Poviglio, Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo, Rolo, Fabbrico.

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);

- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
 - acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
 - recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
 - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica
- Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:
- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
 - ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
 - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 1.504.165,94**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 45% della spesa ammissibile: per interventi ricadenti nel Comune di Castelnovo ne' Monti limitatamente ai mappali individuati nell'allegato A)
- al 40% della spesa ammissibile: per interventi ricadenti nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo, Vezzano s/Crostolo.
- al 35% della spesa ammissibile: per interventi ricadenti nei Comuni di Reggio Emilia, Rubiera, Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia, S. Ilario, Gattatico, Campegine, Cadelbosco Sopra, Bagnolo in Piano, Correggio, San Martino in Rio, Rio Saliceto, Campagnola, Novellara, Castelnovo Sotto, Poviglio, Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo, Rolo, Fabbrico.

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Reggio Emilia – Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ¹;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezziari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.

8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agriturismo o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agriturismo con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

Oltre a quanto sopra riportato la Provincia chiede i seguenti documenti e/o integrazioni:

1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai punteggi di priorità (allegato B del presente avviso);
2. la relazione tecnica di cui al punto 4) dovrà contenere i seguenti elementi:
 - a. descrizione dell'intervento da realizzare con l'indicazione delle attività proposte in caso di fattoria didattica e dei servizi offerti in caso di azienda agriturismo,
 - b. l'elenco sintetico dei valori aziendali pre e post intervento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica.
3. in caso di attività sociali la domanda dovrà essere corredata da una dettagliata relazione tecnica descrittiva con l'indicazione delle norme vigenti nel settore e il loro rispetto negli elaborati di progetto.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

Parametri provinciali

Progetti da realizzarsi nei Comuni di Vezzano.	punti 10
Progetti da realizzarsi nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo	punti 8

Progetti che prevedono solo alloggio	punti 30
Progetti che prevedono alloggio e ristorazione	punti 25
Progetti che prevedono solo ristorazione	punti 10

Progetti per investimenti dedicati all'attività didattica	punti 20
---	----------

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Secondo i criteri sopra indicati si procederà a formulare una graduatoria per tutte le istanze presentate sulla base delle risultanze di un Nucleo di Valutazione composto dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, dal Responsabile dell'U.O. Credito ed Investimenti per l'Agricoltura e dal Responsabile dell'U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità della Provincia.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006, e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

La struttura preposta all'istruttoria e presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti è in capo a:

- U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi, 38 - 42124 - Reggio Emilia

La responsabilità del procedimento amministrativo farà capo al:

- Responsabile della U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità della Provincia di Reggio Emilia, Eugenia Barzon.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Comune di Castelnuovo né Monti

L'area inclusa è compresa integralmente nel **foglio catastale n. 38** e parzialmente nei seguenti fogli:

- **Foglio 37, mappali nn.:** 00383, 00413, 00418, 00423, 00425, 00427, 00430, 00431, 00435, 00437, 00438, 00439, 00440, 00441, 00442, 00443, 00444, 00445, 00447, 00448, 00451, 00454, 00455, 00458, 00460, 00463, 00465, 00467, 00482, 00484, 00485, 00486, 00492, 00576, 00580, 00585, 00588, 00593, 00600, 00606, 00614, 00623, 00624, 00625, 00626, 00627, 00628, 00629, 00630, 00632, 00633, 00634, 00642, 00643, 00644, 00645, 00708, 00721, 00754, 00756, 00771, 00795, 00796, 00815, con 447 residenti;
- **Foglio 39, mappali nn.:** 00084, 00088, 00089, 00090, 00091, 00095, 00096, 00097, 00098, 00102, 00104, 00187, 00189, 00190, 00191, 00193, 00201, 00209, 00226, 00229, 00298, 00299, 00363, 00365, 00369, 00390, 00392, 00393, 00394, 00395, 00400, 00402, 00403, 00406, 00420, 00423, 00425, 00426, 00427, 00428, 00429, 00430, 00431, 00439, 00441, 00443, 00444, 00445, 00446, 00447, 00453, 00454, 00455, 00456, 00459, 00460, 00461, 00467, 00468, 00469, 00470, 00471, 00473, 00475, 00476, 00479, 00480, 00481, 00485, 00489, 00491, 00495, 00507, 00508, 00601, 00610, 00632, 00635, 00641, 00644, 00650, 00656, 00660, 00667, 00684, 00690, 00698, 00715, 00722, 00723, 00738, 00739, 00755, 00785, con 587 residenti;
- **Foglio 40, mappali nn.:** 00091, 00234, 00238, 00239, 00240, 00247, 00291, 00293, con 110 residenti;
- **Foglio 49, mappali nn.:** 00130, 00131, 00145, 00151, 00159, 00172, 00185, 00189, 00190, 00192, 00201, 00210, 00225, 00285, 00290, 00509, 00515, 00516, 00517, 00518, 00519, 00520, 00779, 00780, 00781, 00782, 00783, 00784, 00788, 00789, 00793, 00812, 00814, 00840, 00854, con 124 residenti;
- **Foglio 50, mappali nn.:** 00002, 00003, 00004, 00007, 00013, 00015, 00016, 00019, 00020, 00021, 00022, 00026, 00027, 00028, 00029, 00030, 00031, 00032, 00033, 00034, 00038, 00043, 00044, 00045, 00067, 00070, 00071, 00072, 00073, 00074, 00075, 00077, 00078, 00079, 00080, 00081, 00082, 00338, 00365, 00398, 00526, 00527, 00530, 00539, 00540, 00599, con 261 residenti;
- **Foglio 51, mappali nn.:** 00010, 00013, 00014, 00016, 00017, 00021, 00022, 00031, 00033, 00038, 00047, 00048, 00049, 00050, 00051, 00053, 00057, 00058, 00062, 00066, 00071, 00072, 00074, 00077, 00080, 00085, 00088, 00090, 00091, 00092, 00102, 00104, 00106, 00109, 00114, 00117, 00118, 00119, 00120, 00123, 00124, 00126, 00127, 00128, 00129, 00131, 00132, 00391, 00392, 00393, 00409, 00420, 00450, 00451, 00453, 00455, 00457, 00461, 00462, 00463, 00464, 00465, 00466, 00467, 00468, 00469, 00470, 00770, 00774, 00776, 00777, 00778, 00816, 00822, con 461 residenti;
- **Foglio 52, mappali nn.:** 00003, 00007, 00010, 00012, 00013, 00015, 00018, 00019, 00020, 00022, 00023, 00039, 00040, 00042, 00044, 00046, 00048, 00049, 00054, 00055, 00142, 00144, 00151, 00153, 00154, 00413, 00431, 00432, 00433, 00485, 00521, 00523, 00586, 00620, 00634, 00635, 00638, 00641, 00648, 00650, con 290 residenti.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÁ

(ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000)

Il/la sottoscritto/a.....
 nato/a a.....il.....residente in.....
 Via.....n.sotto la propria responsabilità e consapevole
 di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in caso di dichiarazioni non
 veritiere, in qualità di dell'impresa denominata

 e beneficiario come indicato dal Piano Operativo per la misura 311 azione 1 del PSR 2010-2013,

DICHIARA

che il centro aziendale dove esercita o intende esercitare l'attività agrituristica è ubicato:

nel Comune di Castelnuovo ne' Monti limitatamente ai mappali individuati nell'allegato A) dell'avviso pubblico (zona d.2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
nel Comune di Vezzano (zona c.2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo (zona c.1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Comune di		

Che l'azienda agricola è nelle condizioni di essere:

giovane imprenditore (meno di 40 anni)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
beneficiario donna	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
imprenditore agricolo professionale con età non superiore ai 65 anni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
impresa agricola certificata ai sensi del Reg. CE 834/2007 e succ. modifiche	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Che il progetto presentato è relativo a:

investimenti che prevedono solo alloggio	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
investimenti che prevedono alloggio e ristorazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
investimenti che prevedono solo ristorazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
investimenti dedicati all'attività didattica	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Autorizza il trattamento dei dati ai fini del presente procedimento (D.Lgs. 196/2003)

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L. n° 127/97, come successivamente modificato dall'art.2, comma 10, della L. 191/98, la sottoscrizione di istanze da produrre agli organi dell'Amministrazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla, ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa.

LAVORI PREVISTI	1°PREVENTIVO DITTA PRESCELTA		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		3° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. preventivo.,data	Importo	Ditta, n. preventivo.,data	Importo	Ditta, n. preventivo.,data	Importo	
1.							
2.							
3.							
4.							
5.							
6.							
7.							
8.							
9.							
10.							

Firma

Note:

La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionista/i di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e asseverato da professionista/i di provata esperienza.

Registro delle Deliberazioni
DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Delibera n. 83

SEDUTA DEL 22/03/2011

Riguardante l'argomento inserito al n. 8 dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DALLA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE" - AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE", DEL P.S.R. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013, PER LE ANNUALITÀ 2011-2013. REF. PROT. N. 11/15545

L'anno **duemilaundici** questo giorno **22** del mese di **Marzo** alle ore **11:00** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

Omissis

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA DOLCI.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009, e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 dell'08.11.2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P. 2007-2013), e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28.12.2007, con la quale sono state apportate alcune precisazioni al testo del P.R.I.P.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 Dicembre 2010 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per le annualità 2011, 2012 e 2013, successivamente modificata con deliberazione n. 196 del 14.02.2011;

richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del P.S.R. 2007/2013 relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse 3, ad eccezione delle Misure 321 - Az. 4, 323 e 341, la cui gestione rimane in capo alla Regione;

rilevato che con la citata deliberazione n. 2183/2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 per le annualità 2011-2013, oltre alle disposizioni generali, vengono approvati:

- gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a bando:

Misura	Denominazione	Azione
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo
		2. Ospitalità turistica
		3. Impianti per energia da fonti alternative
313	Incentivazione delle attività turistiche	
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2. Miglioramento viabilità rurale locale
331	Formazione e informazione degli operatori economici	

2. gli schemi di avviso pubblico delle Misure/Azioni a programmazione negoziata:

Misura	Denominazione	Azione
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
		3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	

- lo schema del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province approveranno contestualmente agli avvisi pubblici delle Misure/Azioni a programmazione negoziata e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate;
- le procedure per l'attuazione della Misura 321 – Az. 4, Misura 323, a gestione regionale;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con deliberazione regionale n. 2183/2010 sopra citata:

- entro il **25.03.2011** le Province devono provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi per la presentazione di istanze di aiuto sulle Misure sopra specificate annualità (2011-2013), ed alla loro trasmissione, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie-Viale della Fiera 8, – 40127 Bologna), per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- dalla data di pubblicazione sul BUTR, decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto;
- tutte le integrazioni apportate dalle Province agli schemi di avviso pubblico devono essere coerenti con la programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché costituire attuazione delle strategie e delle indicazioni previste nei PRIP;
- le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno indicare l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate in conformità alle scelte strategiche e alla programmazione prevista nel PRIP;
- nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, sarà approvato un mero elenco dei progetti ammissibili, ordinato secondo la cronologia di protocollazione, senza procedere alla stesura della graduatoria e quindi alla valutazione dei criteri di priorità;

vista altresì la determinazione del Direttore di AGREA n. 1729 del 21 Febbraio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata approvata la Procedura Operativa per la presentazione delle domande sulle Misure del PSR 2007-2013;

ritenuto dover provvedere, in attuazione del P.S.R 2007-2013 e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 311 – "Diversificazione in attività non agricole "** – **Azione 3 "Impianti per energia da**

fonti alternative”, per le annualità 2011 - 2013, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- si stabilisce che possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 311 – Azione 3 di cui al presente avviso, gli imprenditori agricoli ai sensi dell’art. 2135 del Codice Civile, per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW;
- vengono definiti i requisiti per poter accedere ai contributi, le aree rurali di intervento della Misura, le tipologie di intervento e spese ammissibili, l’entità degli aiuti, le condizioni di ammissibilità, i criteri le modalità di assegnazione delle priorità, ed i tempi di realizzazione dei lavori;
- si stabilisce che la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole “ – Azione 3 “ Impianti per energia da fonti alternative”, ammonta a complessivi **€ 370.000,00** per le annualità 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell’Asse 3;
- si stabilisce che le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **1° Luglio 2011**, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- si stabilisce che la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- si stabilisce che entro 15 giorni dall’approvazione della graduatoria, si provvederà all’assunzione dell’atto di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario, nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie;
- viene stabilita la procedura per la liquidazione degli aiuti, sottolineando che l’ente erogatore dei contributi sarà direttamente AGREA;
- viene individuato quale ufficio preposto all’istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l’accesso agli atti: l’Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38 - 42124 Reggio E., la cui Responsabile, Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;

verificato che la disponibilità finanziaria del predetto Avviso Pubblico potrà essere integrata in presenza di eventuali economie derivanti da risorse impegnate e non liquidate sui bandi per le annualità 2008-2010;

ritenuto opportuno dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia ;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

ritenuto opportuno di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che normano l’attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

rilevata l’urgenza che riveste l’esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare i termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per l’approvazione degli Avvisi Pubblici delle varie Misure dell’Asse 3 del P.S.R. 2007-2013, valevoli per le annualità 2011-2013;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

D E L I B E R A

di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di Avviso Pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, per le annualità 2011 – 2012 - 2013;

di dare atto che:

- possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" di cui al presente avviso, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW;
- la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", ammonta a complessivi € **370.000,00** per le annualità 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell'Asse 3;
- le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed **entro il termine perentorio del 1° Luglio 2011**, secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione dell'atto di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario;
- l'ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti è l'Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38 - 42124 Reggio E., la cui Responsabile, Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;

di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che normano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- ✓ tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- ✓ attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- ✓ tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

infine, la Giunta Provinciale,

attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000;

con voti unanimi e palesi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- 1) Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto sulla **Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del P.S.R. 2007-2013 - per il periodo 2011 - 2013.
- 2) Parere di regolarità tecnica

LA PRESIDENTE
SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 22/03/2011

Reggio Emilia,

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal _____ al _____

Reggio Emilia,

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO

PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Reggio Emilia disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"– Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 126 dell'8/11/2007 e con D.G.P. n. 370 del 28/12/2007.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione “membro della famiglia” si applica quanto previsto dall’art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell’U.E. o status equiparato.

L’impresa all’interno della quale opera l’imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l’esercizio dell’attività agricola di cui all’art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L’Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comune di Castelnovo ne’ Monti limitatamente ai mappali individuati nell’allegato A)
- intermedie: Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo, Vezzano s/Crostolo.
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Reggio Emilia, Rubiera, Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia, S. Ilario, Gattatico, Campegine, Cadelbosco Sopra, Bagnolo in Piano, Correggio, San Martino in Rio, Rio Saliceto, Campagnola, Novellara, Castelnovo Sotto, Poviglio, Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo, Rolo, Fabbrico.

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all’aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);

- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 370.000,00**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 50% della spesa ammissibile* e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l’ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall’accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Reggio Emilia – Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell’intervento e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall’art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d’intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all’intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell’opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l’immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;

- caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - dimostrazione dell'approvvigionamento locale¹ della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K * R + KA * R1$ ²;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

Oltre a quanto sopra riportato la Provincia chiede i seguenti documenti e/o integrazioni:

- a. La relazione tecnica di cui al punto 4) dovrà contenere anche l'elenco sintetico dei valori aziendali pre e post intervento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica;
- b. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai punteggi di priorità (allegato B).

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

¹ Entro 70 km di raggio.

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9

progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 9
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Parametri provinciali

Progetti da realizzarsi nei Comuni di Vezzano	punti 9
Progetti da realizzarsi nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo	punti 8

Progetti che prevedono l'utilizzo dell'energia solare	punti 2
Progetti che prevedono l'utilizzo di altre fonti energetiche	punti 1

Secondo i criteri sopra indicati si procederà a formulare una graduatoria per tutte le istanze presentate sulla base delle risultanze di un Nucleo di Valutazione composto dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, dal Responsabile dell'U.O. Credito ed Investimenti per l'Agricoltura e dal Responsabile dell'U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità della Provincia.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;

- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10%

dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta

esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli art. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006, e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

La struttura preposta all'istruttoria e presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti è in capo a:

- U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi, 38 - 42124 - Reggio Emilia

La responsabilità del procedimento amministrativo farà capo al:

- Responsabile della U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità della Provincia di Reggio Emilia, Eugenia Barzon.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegato A)

Comune di Castelnuovo né Monti

L'area inclusa è compresa integralmente nel **foglio catastale n. 38** e parzialmente nei seguenti fogli:

- **Foglio 37, mappali nn.:** 00383, 00413, 00418, 00423, 00425, 00427, 00430, 00431, 00435, 00437, 00438, 00439, 00440, 00441, 00442, 00443, 00444, 00445, 00447, 00448, 00451, 00454, 00455, 00458, 00460, 00463, 00465, 00467, 00482, 00484, 00485, 00486, 00492, 00576, 00580, 00585, 00588, 00593, 00600, 00606, 00614, 00623, 00624, 00625, 00626, 00627, 00628, 00629, 00630, 00632, 00633, 00634, 00642, 00643, 00644, 00645, 00708, 00721, 00754, 00756, 00771, 00795, 00796, 00815, con 447 residenti;
- **Foglio 39, mappali nn.:** 00084, 00088, 00089, 00090, 00091, 00095, 00096, 00097, 00098, 00102, 00104, 00187, 00189, 00190, 00191, 00193, 00201, 00209, 00226, 00229, 00298, 00299, 00363, 00365, 00369, 00390, 00392, 00393, 00394, 00395, 00400, 00402, 00403, 00406, 00420, 00423, 00425, 00426, 00427, 00428, 00429, 00430, 00431, 00439, 00441, 00443, 00444, 00445, 00446, 00447, 00453, 00454, 00455, 00456, 00459, 00460, 00461, 00467, 00468, 00469, 00470, 00471, 00473, 00475, 00476, 00479, 00480, 00481, 00485, 00489, 00491, 00495, 00507, 00508, 00601, 00610, 00632, 00635, 00641, 00644, 00650, 00656, 00660, 00667, 00684, 00690, 00698, 00715, 00722, 00723, 00738, 00739, 00755, 00785, con 587 residenti;
- **Foglio 40, mappali nn.:** 00091, 00234, 00238, 00239, 00240, 00247, 00291, 00293, con 110 residenti;
- **Foglio 49, mappali nn.:** 00130, 00131, 00145, 00151, 00159, 00172, 00185, 00189, 00190, 00192, 00201, 00210, 00225, 00285, 00290, 00509, 00515, 00516, 00517, 00518, 00519, 00520, 00779, 00780, 00781, 00782, 00783, 00784, 00788, 00789, 00793, 00812, 00814, 00840, 00854, con 124 residenti;
- **Foglio 50, mappali nn.:** 00002, 00003, 00004, 00007, 00013, 00015, 00016, 00019, 00020, 00021, 00022, 00026, 00027, 00028, 00029, 00030, 00031, 00032, 00033, 00034, 00038, 00043, 00044, 00045, 00067, 00070, 00071, 00072, 00073, 00074, 00075, 00077, 00078, 00079, 00080, 00081, 00082, 00338, 00365, 00398, 00526, 00527, 00530, 00539, 00540, 00599, con 261 residenti;
- **Foglio 51, mappali nn.:** 00010, 00013, 00014, 00016, 00017, 00021, 00022, 00031, 00033, 00038, 00047, 00048, 00049, 00050, 00051, 00053, 00057, 00058, 00062, 00066, 00071, 00072, 00074, 00077, 00080, 00085, 00088, 00090, 00091, 00092, 00102, 00104, 00106, 00109, 00114, 00117, 00118, 00119, 00120, 00123, 00124, 00126, 00127, 00128, 00129, 00131, 00132, 00391, 00392, 00393, 00409, 00420, 00450, 00451, 00453, 00455, 00457, 00461, 00462, 00463, 00464, 00465, 00466, 00467, 00468, 00469, 00470, 00770, 00774, 00776, 00777, 00778, 00816, 00822, con 461 residenti;
- **Foglio 52, mappali nn.:** 00003, 00007, 00010, 00012, 00013, 00015, 00018, 00019, 00020, 00022, 00023, 00039, 00040, 00042, 00044, 00046, 00048, 00049, 00054, 00055, 00142, 00144, 00151, 00153, 00154, 00413, 00431, 00432, 00433, 00485, 00521, 00523, 00586, 00620, 00634, 00635, 00638, 00641, 00648, 00650, con 290 residenti.

Allegato B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ

(ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000)

Il/la sottoscritto/a.....nato/a.....
il.....residente in.....Via.....n.....sotto la
propria responsabilità e consapevole di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del c.p., in
caso di dichiarazioni non veritiere, in qualità didell'impresa denominata
.....beneficiario come indicato dal Piano
Operativo per la misura 311 azione 3 del PSR 2010-2013,

DICHIARA

che il centro aziendale dove si intende realizzare un impianto per energia da fonti alternative è ubicato:

nel Comune di Castelnovo ne' Monti limitatamente ai mappali individuati nell'allegato A) dell'avviso pubblico (zona d.2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP);	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
nei Comuni di Vezzano (zona c.2 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo (zona c.1 nella cartografia delle macro aree territoriali del PRIP)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Comune di		

Che l'azienda agricola è nelle condizioni di essere:

giovane imprenditore (meno di 40 anni)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
beneficiario donna	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
imprenditore agricolo professionale con età non superiore ai 65 anni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
impresa agricola certificata ai sensi del Reg. CE 834/2007 e succ. modifiche	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Che il progetto presentato:

comprende la produzione di energia solare	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
---	-----------------------------	-----------------------------

Autorizza il trattamento dei dati ai fini del presente procedimento (D.Lgs. 196/2003)

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L. n° 127/97, come successivamente modificato dall'art.2, comma 10, della L. 191/98, la sottoscrizione di istanze da produrre agli organi dell'Amministrazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla, ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

**Registro delle Deliberazioni
DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA**

Delibera n. 85

SEDUTA DEL 22/03/2011

Riguardante l'argomento inserito al n. 10 dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DALLA MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE", DEL P.S.R. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013, PER LE ANNUALITÀ 2011-2013. REF. PROT. N. 11/15543.

L'anno **duemilaundici** questo giorno **22** del mese di **Marzo** alle ore **11:00** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

omissis

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA DOLCI.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009, e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 dell'08.11.2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P. 2007-2013), e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28.12.2007, con la quale sono state apportate alcune precisazioni al testo del P.R.I.P.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 Dicembre 2010 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per le annualità 2011, 2012 e 2013, successivamente modificata con deliberazione n. 196 del 14.02.2011;

richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del P.S.R. 2007/2013 relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse 3, ad eccezione delle Misure 321 - Az. 4, 323 e 341, la cui gestione rimane in capo alla Regione;

rilevato che con la citata deliberazione n. 2183/2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 per le annualità 2011-2013, oltre alle disposizioni generali, vengono approvati:

- gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a bando:

Misura	Denominazione	Azione
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo
		2. Ospitalità turistica
		3. Impianti per energia da fonti alternative
313	Incentivazione delle attività turistiche	
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2. Miglioramento viabilità rurale locale
331	Formazione e informazione degli operatori economici	

- gli schemi di avviso pubblico delle Misure/Azioni a programmazione negoziata:

Misura	Denominazione	Azione
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
		3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	

- lo schema del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province approveranno contestualmente agli avvisi pubblici delle Misure/Azioni a programmazione negoziata e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate;
- le procedure per l'attuazione della Misura 321 – Az. 4, Misura 323, a gestione regionale;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con deliberazione regionale n. 2183/2010 sopra citata:

- entro il **25.03.2011** le Province devono provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi per la presentazione di istanze di aiuto sulle Misure sopra specificate annualità (2011-2013), ed alla loro trasmissione, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie- Viale della Fiera 8, – 40127 Bologna), per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- dalla data di pubblicazione sul BUTR, decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto;
- tutte le integrazioni apportate dalle Province agli schemi di avviso pubblico devono essere coerenti con la programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché costituire attuazione delle strategie e delle indicazioni previste nei PRIP;
- le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno indicare l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate in conformità alle scelte strategiche e alla programmazione prevista nel PRIP;
- nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, sarà approvato un mero elenco dei progetti ammissibili, ordinato secondo la cronologia di protocollazione, senza procedere alla stesura della graduatoria e quindi alla valutazione dei criteri di priorità;

vista altresì la determinazione del Direttore di AGREA n. 1729 del 21 Febbraio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata approvata la Procedura Operativa per la presentazione delle domande sulle Misure del PSR 2007-2013;

ritenuto dover provvedere, in attuazione del P.S.R 2007-2013 e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 313 – "Incentivazione delle attività turistiche"**, per le annualità **2011 - 2013**, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- si stabilisce che possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" di cui al presente avviso, gli Organismi di Gestione degli itinerari, Enti Locali ed Enti di gestione dei Parchi aderenti, alla data di scadenza di presentazione della domanda di aiuto, agli itinerari di cui alla L.R. 23/2000, per interventi volti alla valorizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici;
- vengono definiti i requisiti per poter accedere ai contributi, le aree rurali di intervento della Misura, le tipologie di intervento e spese ammissibili, l'entità degli aiuti, le condizioni di ammissibilità, i criteri le modalità di assegnazione delle priorità, ed i tempi di realizzazione dei lavori;
- si stabilisce che la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", ammonta a complessivi **€ 230.335,50** per le annualità 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell'Asse 3;
- si stabilisce che le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **1° Luglio 2011**, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- si stabilisce che la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- si stabilisce che entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario, nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie;
- viene stabilita la procedura per la liquidazione degli aiuti, sottolineando che l'ente erogatore dei contributi sarà direttamente AGREA;
- viene individuato quale ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti: l'Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38, - 42124 Reggio E., la cui Responsabile, Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;

verificato che la disponibilità finanziaria del predetto Avviso Pubblico potrà essere integrata in presenza di eventuali economie derivanti da risorse impegnate e non liquidate sul bando per le annualità 2008-2010;

ritenuto dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari del presente Avviso Pubblico :

- tramite pubblicazione sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che ne saranno portati a conoscenza dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del territorio;

ritenuto opportuno di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

rilevata l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare i termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione degli Avvisi Pubblici delle varie Misure dell'Asse 3 del P.S.R. 2007-2013, valevoli per le annualità 2011-2013;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

D E L I B E R A

di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di Avviso Pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, per le annualità 2011 - 2012 - 2013;

di dare atto che:

- possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" di cui al presente avviso, gli Organismi di Gestione degli itinerari, Enti Locali ed Enti di gestione dei Parchi aderenti, alla data di scadenza di presentazione della domanda di aiuto, agli itinerari di cui alla L.R. 23/2000, per interventi volti alla valorizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici;
- la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", ammonta a complessivi **€ 230.335,50** per le annualità 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell'Asse 3;
- le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed **entro il termine perentorio del 1° Luglio 2011**, secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario;
- l'ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti è l'Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi n. 38, - 42124 Reggio E., la cui Responsabile, Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;

di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- ✓ tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- ✓ attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- ✓ tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

infine, la Giunta Provinciale,

attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000;

con voti unanimi e palesi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- 1) Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto sulla **Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del P.S.R. 2007-2013 - per il periodo 2011 - 2013.
- 2) Parere di regolarità tecnica

LA PRESIDENTE

SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 22/03/2011

Reggio Emilia,

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal

al

Reggio Emilia,

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO PER LA MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE"

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Reggio Emilia disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 126 dell'8/11/2007 e con D.G.P. n. 370 del 28/12/2007.

Le attività ricadenti nella Misura 313 intendono promuovere l'inserimento e il miglioramento delle aziende agricole in circuiti turistici nonché la valorizzazione e la conoscenza degli elementi distintivi agricoli e del territorio rurale attraverso il potenziamento degli itinerari turistici ed enogastronomici di cui alla L.R. 23/2000 e la creazione di reti di servizi turistici pubblici e privati per la promozione dei territori interessati dagli stessi itinerari.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto iii), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi della misura

La Misura partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza;

e ai seguenti obiettivi operativi:

- interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici;
- supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Beneficiari

Organismi di Gestione degli itinerari, Enti Locali ed Enti di gestione dei Parchi aderenti, alla data di scadenza di presentazione della domanda di aiuto, agli itinerari di cui alla L.R. 23/2000.

Ai fini dell'accesso agli aiuti è necessaria l'iscrizione all'"Anagrafe regionale delle aziende agricole" istituita con il Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicabile solo nei Comuni interessati dagli Itinerari di cui alla L.R. 23/2000, ed in particolare:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Collagna, Busana, Ramiseto, Castelnovo ne' Monti;
- nelle aree rurali intermedie: Comuni di Vezzano s/Crostolo, Viano, Canossa, Carpineti, Castellarano, Scandiano, Casalgrande, Albinea, Quattro Castella, San Polo d'Enza;
- nelle aree ad agricoltura specializzata: Comuni di Reggio Emilia, Rubiera, Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, Gattatico, Campegine, Cadelbosco Sopra, Bagnolo in Piano, Correggio, Campagnola, Novellara, Castelnovo Sotto, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo;
- Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento volte alla valorizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici ai sensi della L.R. 23/2000:

- segnaletica, relativa al circuito, stradale e turistica;
- predisposizione di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali;
- recupero e sistemazione di edifici rurali compresi quelli nei centri abitati dei Comuni interessati dalla Misura, da destinare a:
 - centri di formazione/informazione,
 - piccola attività ricettiva (rifugi escursionistici, ostelli e locande);
- progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della L.R. 23/2000.

Gli interventi previsti sono ammissibili solo per itinerari già riconosciuti al momento di presentazione della domanda.

Gli interventi sono finalizzati a scopi collettivi di valorizzazione territoriale perseguiti dai progetti di sviluppo degli itinerari riconosciuti e pertanto non possono essere generatori di entrate nette.

Spese ammissibili

Per le tipologie di intervento sopra definite sono ammissibili le seguenti spese:

- interventi di recupero e sistemazione di edifici: opere murarie, consolidamenti e opere strutturali, serramenti, coperture, impiantistica, finiture;
- attrezzature, anche informatiche, e arredi per l'allestimento dei locali;
- acquisto e installazione di segnaletica stradale e turistica;

- progettazione e realizzazione di prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici (es.: pacchetti turistici, materiale per promozione turistica, etc.) compatibili con gli obiettivi della L.R. 23/2000;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo degli edifici, per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere realizzate ed acquisti effettuati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- interventi di manutenzione ordinaria e nuova costruzione;
- riproduzione e stampa dei prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici realizzati;
- costi di gestione e manutenzione di postazioni lavorative ed internet;
- importi corrispondenti all'IVA.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi della Misura.

Disponibilità finanziaria e massimali di spesa e di aiuto

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di ***Euro 230.335,50***.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 70% della spesa ammissibile. La spesa massima ammissibile è di ***Euro 350.000,00*** (*indicare l'eventuale diversa spesa massima fissata dal PRIP*).

Per i soggetti, diversi dagli Enti pubblici, che svolgono attività di impresa l'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Reggio Emilia – Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. dichiarazione rilasciata dall'Organismo di gestione dell'itinerario attestante:
 - che l'intervento proposto rientra nei programmi di sviluppo dell'Itinerario stesso;
 - la tipologia ed il numero degli aderenti all'Itinerario (indicando in particolare se siano presenti aziende con imprenditori e/o coadiuvanti con meno di 40 anni, o società costituite da almeno il 50% di soci con meno di 40 anni) e di quelli coinvolti nell'intervento;
 - il numero dei posti letto e dei punti di ristorazione in strutture aderenti all'Itinerario e di quelle interessate dall'intervento;
 - il numero degli aderenti regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti tipici dell'Itinerario e di quelli ricadenti nell'area oggetto dell'intervento;
2. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
3. per interventi su immobili non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
4. relazione generale illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - obiettivi dell'intervento con particolare riferimento allo scopo collettivo di valorizzazione territoriale perseguito. Nel caso di progettazione e realizzazione di prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici, nella relazione dovranno essere indicati tempi e modalità di utilizzo (quando e in quante copie saranno riprodotti);
 - valutazioni del contesto (elementi di qualificazione del territorio, i prodotti tipici da valorizzare e/o elementi artistici, architettonici e paesaggistici);
 - piano finanziario di copertura delle spese unitamente, ove necessario in relazione alla tipologia di intervento da attuare, ad una scheda riassuntiva del piano di gestione economica;
 - cronoprogramma delle attività.

5. per gli interventi di predisposizione di locali e di recupero e sistemazione di edifici rurali:
 - nel caso il richiedente sia Ente pubblico: progetti esecutivi (ai sensi del D.Lgs. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento e del Consiglio” e successive modifiche ed integrazioni) delle opere da realizzare;
 - nel caso dell’Organismo di gestione dell’itinerario: progetto e copia dei titoli abilitativi all’esecuzione delle opere con dichiarazione di cantierabilità delle stesse. Tale documentazione si intende completa di tutti gli elaborati tecnici (disegni, relazioni specialistiche, studi e indagini preliminari, se necessari);
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto dell’intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell’elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (esclusivamente per gli Organismi privati);
8. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) con evidenziati i confini delle aree interessate e il fabbricato oggetto dell’intervento;
9. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 7 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l’ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all’albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l’inammissibilità della domanda.

Modalità di assegnazione delle priorità

Gli interventi proposti sono valutati in merito alla congruità del progetto con gli obiettivi della Misura, con le norme vigenti e con le caratteristiche del territorio interessato.

Sarà data priorità assoluta ai progetti localizzati nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree intermedie.

Nel caso di progetto la cui realizzazione interessi più zone rurali del PSR, l’intervento si considererà ricadente nell’area a maggior ruralità.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Elementi di progettazione

Allestimento punti di informazione, laboratori dimostrativi, musei a tema	per ogni punto di informazione, laboratorio, museo: punti 5
Intervento per allestimento di punti di informazione, laboratori dimostrativi, musei a tema relativi a “prodotti” di interesse comune a più itinerari riconosciuti	punti 30
Interventi finanziabili anche con il concorso di più strumenti di programmazione comunitaria	punti 5
Interventi integrati ed articolati che coinvolgono più soggetti e più comparti produttivi, situati sull'Itinerario, finalizzati all'arricchimento e all'innovazione di servizi offerti anche al fine di raggiungere specifici segmenti di mercato	punti 3
Interventi che si sviluppano in aree dell'Itinerario con elevato indice di ruralità (aree con problemi complessivi di sviluppo)	punti 3
Interventi che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale importante per l'Itinerario (si applica ai progetti realizzati nel territorio di Comuni che aderiscono all'itinerario)	punti 3
Interventi che garantiscono un minor impatto ambientale sul territorio dell'Itinerario	punti 3

Struttura dell'Itinerario

Presenza fra i soci dell'Itinerario coinvolti nell'intervento proposto di almeno il 30% di imprese condotte da giovani imprenditori con meno di 40 anni	punti 10
Numero di posti letto in strutture socie offerti dall'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	ogni 50 posti letto: punti 5
Numero di punti di ristorazione in strutture socie dell'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	per punto di ristorazione: punti 2
Numero di soci regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti enogastronomici tipici dell'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	per azienda: punti 2

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Secondo i criteri sopra indicati si procederà a formulare una graduatoria per tutte le istanze presentate sulla base delle risultanze di un Nucleo di Valutazione composto dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, dal Responsabile del Servizio Agricoltura della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, dal Responsabile dell'U.O.

Credito ed Investimenti per l'Agricoltura e dal Responsabile dell'U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità della Provincia.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che gli interventi oggetto di aiuto non sono iniziati - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sulla Misura oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013, anche se attivate con approccio LEADER nell'ambito dell'asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti con importo superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%) andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Con riferimento ai beneficiari Enti pubblici, valgono inoltre le seguenti precisazioni:

- in caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all'ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell'appalto pubblico;

- in caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal Dlgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" all'art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all'importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5% ;
- nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell'ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell'appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

Con riferimento ai beneficiari Enti pubblici, l'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento a SAL: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante relativi a stati di avanzamento dei lavori;
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da:

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stati di avanzamento dei lavori);
- c. atto di approvazione del SAL;
- d. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Con riferimento agli Organismi di gestione degli Itinerari, l'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto. L'erogazione dell'acconto è comunemente subordinata alle seguenti condizioni:
 - che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;

- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto, a stato di avanzamento e a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l' applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori con relazione tecnica descrittiva dei lavori eseguiti;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento; i giustificativi di spesa (fatture o altri titoli equipollenti) - in copia firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'intervento, recante il timbro e la dicitura "copia dell'originale trattenuta presso l'Organismo di gestione dell'Itinerario/Ente pubblico" - devono indicare chiaramente l'oggetto della spesa sostenuta. Per gli Enti pubblici in sede di richiesta di saldo occorre presentare anche il certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori (omologato);
- c) collaudo statico, se necessario;
- d) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;

- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Per le operazioni realizzate da Enti pubblici deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai soggetti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per i beni immobili, 5 anni per le altre tipologie di beni).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo, per le finalità della L.R. 23/2000, delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore ovvero non vengano utilizzati i prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici nei tempi e nelle modalità di utilizzo come indicati nella relazione allegata alla domanda;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del

regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

La struttura preposta all'istruttoria e presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti è in capo al:

- U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi, 38 - 42124 - Reggio Emilia

La responsabilità del procedimento amministrativo farà capo al:

- Responsabile della U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità della Provincia di Reggio Emilia, Eugenia Barzon .

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

**Registro delle Deliberazioni
DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA**

Delibera n. 87

SEDUTA DEL 22/03/2011

Riguardante l'argomento inserito al n. 12 dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DALLA MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE" - AZIONE 2 "MIGLIORAMENTO VIABILITA' RURALE LOCALE", DELL'ASSE 3 "QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE" DEL P.S.R. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013, PER IL PERIODO 2011-2013. REF. PROT. N. 2011/15562

L'anno **duemilaundici** questo giorno **22** del mese di **Marzo** alle ore **11:00** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

omissis

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA DOLCI.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009, e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 dell'08.11.2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P. 2007-2013), e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28.12.2007, con la quale sono state apportate alcune precisazioni al testo del P.R.I.P.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 Dicembre 2010 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per le annualità 2011, 2012 e 2013, successivamente modificata con deliberazione n. 196 del 14.02.2011;

richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del P.S.R. 2007/2013 relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse 3, ad eccezione delle Misure 321 - Az. 4, 323 e 341, la cui gestione rimane in capo alla Regione;

rilevato che con la citata deliberazione n. 2183/2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 per le annualità 2011-2013, oltre alle disposizioni generali, vengono approvati:

- gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a bando:

Misura	Denominazione	Azione
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo
		2. Ospitalità turistica
		3. Impianti per energia da fonti alternative
313	Incentivazione delle attività turistiche	
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2. Miglioramento viabilità rurale locale
331	Formazione e informazione degli operatori economici	

- gli schemi di avviso pubblico delle Misure/Azioni a programmazione negoziata:

Misura	Denominazione	Azione
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
		3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	

- lo schema del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province approveranno contestualmente agli avvisi pubblici delle Misure/Azioni a programmazione negoziata e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate;
- le procedure per l'attuazione della Misura 321 – Az. 4, Misura 323, a gestione regionale;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con deliberazione regionale n. 2183/2010 sopra citata:

- entro il **25.03.2011** le Province devono provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi per la presentazione di istanze di aiuto sulle Misure sopra specificate annualità (2011-2013), ed alla loro trasmissione, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie- Viale della Fiera 8, – 40127 Bologna), per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- dalla data di pubblicazione sul BUTR, decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto;
- tutte le integrazioni apportate dalle Province agli schemi di avviso pubblico devono essere coerenti con la programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché costituire attuazione delle strategie e delle indicazioni previste nei PRIP;
- le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno indicare l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate in conformità alle scelte strategiche e alla programmazione prevista nel PRIP;
- in caso di presentazione di domande il cui importo di contributo ammissibile complessivo sia inferiore alle risorse disponibili nell'avviso pubblico, la Provincia, effettuati i controlli sull'ammissibilità, potrà redigere l'elenco dei progetti ammessi secondo la cronologia di protocollazione senza procedere alla stesura della graduatoria e quindi alla valutazione dei criteri di priorità;

vista altresì la determinazione del Direttore di AGREA n. 1729 del 21 Febbraio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata approvata la Procedura Operativa per la presentazione delle domande sulle Misure del PSR 2007-2013;

verificato che:

- relativamente alla Misura 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”, si ritiene di non attivare, per il periodo di programmazione 2011-2013, l’Azione 1 “Ottimizzazione rete acquedottistica rurale”, al fine di favorire gli interventi che si prevede saranno presentati sull’Azione 2 “Miglioramento viabilità rurale locale” e sull’Azione 3 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale”;
- le risorse complessive disponibili sulla Misura 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”, vengono pertanto ripartite sull’Azione 2 “Miglioramento viabilità rurale locale” e sull’Azione 3 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale”;

ritenuto dover provvedere, in attuazione del P.S.R 2007-2013 e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all’approvazione dell’Avviso Pubblico per l’accesso ai benefici previsti dalla **Misura 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” – Azione 2 “Miglioramento viabilità rurale locale”, per le annualità 2011 - 2013**, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- si stabilisce che gli aiuti sono rivolti a Consorzi tra privati, Consorzi di bonifica o Comuni per interventi volti al miglioramento della viabilità rurale esistente per le strade vicinali private o ad uso pubblico;
- vengono definiti i requisiti per poter accedere ai contributi, le aree rurali di intervento della Misura, le tipologie di intervento e spese ammissibili, l’entità degli aiuti, le condizioni di ammissibilità, i criteri le modalità di assegnazione delle priorità, ed i tempi di realizzazione dei lavori;
- si stabilisce che la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” – Azione 2 “Miglioramento viabilità rurale locale”, ammonta a complessivi € **1.864.158,90** per le annualità 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell’Asse 3;
- si stabilisce che le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **1° Luglio 2011**, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- si stabilisce che la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- si stabilisce che entro 15 giorni dall’approvazione della graduatoria, si provvederà all’assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario, nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie;
- viene stabilita la procedura per la liquidazione degli aiuti, sottolineando che l’ente erogatore dei contributi sarà direttamente AGREA;
- viene individuato quale ufficio preposto all’istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l’accesso agli atti: l’Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38 – 42124 R.E., la cui Responsabile, Sig.ra Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;

verificato che la disponibilità finanziaria del predetto avviso pubblico potrà essere integrata in presenza di eventuali economie derivanti da risorse impegnate e non liquidate sui bandi per le annualità 2008-2010;

ritenuto dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari del presente Avviso Pubblico :

- tramite pubblicazione sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;

- tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che ne saranno portati a conoscenza dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del territorio;

ritenuto opportuno di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

rilevata l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare i termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione degli Avvisi Pubblici delle varie Misure dell'Asse 3 del P.S.R. 2007-2013, valevoli per le annualità 2011-2013;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

D E L I B E R A

- di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di Avviso Pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'accesso ai benefici previsti dalla la **Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" – Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, per le annualità 2011 - 2012 - 2013;
- di dare atto che:
 - gli aiuti sono rivolti a Consorzi tra privati, Consorzi di bonifica o Comuni per interventi volti al miglioramento della viabilità rurale esistente per le strade vicinali private o ad uso pubblico;
 - la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" – Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale", ammonta a complessivi **€ 1.864.158,90** per le annualità 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell'Asse 3;
 - le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed **entro il termine perentorio del 1° Luglio 2011**, secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
 - la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio con atto formale del Dirigente, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
 - entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario;
 - l'ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti è l'Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38 – 42124 R.E., la cui Responsabile, Sig.ra Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;
- di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:
 - tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
 - attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;

- o tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

infine, la Giunta Provinciale, attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000;

con voti unanimi e palesi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto sulla **Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" – Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del P.S.R. 2007-2013 - per il periodo 2011 - 2013.
- Parere di regolarità tecnica

LA PRESIDENTE

SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 22/03/2011

Reggio Emilia,

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal

al

Reggio Emilia,

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO PER LA MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE" AZIONE 2 "MIGLIORAMENTO VIABILITA' RURALE LOCALE"

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Reggio Emilia disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 126 dell'8/11/2007 e con D.G.P. n. 370 del 28/12/2007.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), e art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi della Misura

L'Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" si pone l'obiettivo di migliorare e creare infrastrutture viarie idonee soprattutto in quelle aree che ne sono maggiormente sprovviste, quali le aree collinari e montane lontane dai centri di fondovalle.

L'Azione partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero e miglioramento della viabilità rurale.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso i Consorzi tra privati (compresi quelli istituiti a norma dell'art. 14 della Legge 12 febbraio 1958, n. 126). I Consorzi di bonifica o i Comuni (questi ultimi limitatamente agli interventi per strade vicinali ad uso pubblico) possono presentare domanda in nome e per conto dei frontisti delle strade oggetto di intervento, in attesa della costituzione del Consorzio tra privati.

La costituzione del Consorzio deve avvenire prima dell'inizio di lavori e deve essere dimostrata con la presentazione dell'atto costitutivo, con annesso statuto, redatto in forma di atto pubblico o di atto amministrativo del Comune, da allegare ad apposita domanda di subentro secondo la modulistica predisposta da AGREA.

La quota di compartecipazione finanziaria e la gestione delle opere rimangono comunque a carico dei Consorzi tra privati.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Ligonchio, Villa Minozzo, Collagna, Busana, Ramiseto, Vetto, Castelnovo Monti, Carpineti, Toano.
- intermedie Comuni di Baiso, Viano, Casina, Canossa, Vezzano s/c, Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo d'Enza.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili sono volti al miglioramento della viabilità rurale esistente per le strade vicinali private o ad uso pubblico. Tali interventi non dovranno in linea di massima prevedere l'asfaltatura, tranne nei casi in cui lo richieda la specifica tipologia del tracciato (pendenza, intensità e tipologia del traffico).

Si dovrà di norma conservare il tracciato originario e applicare, per quanto possibile, tecniche di ingegneria naturalistica anche per i manufatti di completamento (attraversamenti, scoline, parapetti) compatibilmente con le specifiche dell'area di intervento ed al fine di perseguire il migliore inserimento paesaggistico possibile.

Spese ammissibili

- opere per la realizzazione degli interventi sopra indicati, comprensive dei manufatti di completamento necessari;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- costi di acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere;
- acquisti di materiali e opere realizzate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- remunerazioni di lavori in economia effettuati con prestazioni volontarie di manodopera;
- importi corrispondenti all'IVA.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di ***Euro 1.864.158,90***.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 70% della spesa ammissibile che non può essere superiore a 200.000 Euro.

Per i soggetti che svolgono attività di impresa, l'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo e aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Reggio Emilia – Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso delle strade oggetto di intervento;
2. copia delle deleghe ai Consorzi di bonifica o ai Comuni rilasciate dai frontisti della strada oggetto di intervento non ancora costituiti in forma consortile ovvero qualora i Consorzi stradali siano già costituiti:
 - copia dell'atto costitutivo e statuto. I Consorzi stradali dovranno comunque presentare tale documentazione in allegato alla domanda di subentro qualora la domanda di aiuto sia stata presentata dal Consorzio di bonifica o dal Comune;

- estratto del verbale autenticato della riunione nella quale l'organo consortile competente ha approvato l'iniziativa e autorizzato il rappresentante legale alla presentazione della domanda;
3. progetto esecutivo, ovvero copia dei titoli abilitativi all'esecuzione delle opere con dichiarazione di cantierabilità delle stesse; tale documentazione si intende completa di tutti gli elaborati tecnici (disegni alle opportune scale di dettaglio, relazioni specialistiche, studi e indagini preliminari, se necessari);
 4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale in materia ed alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale ed interventi previsti;
 - criteri utilizzati per le scelte progettuali, le caratteristiche dei materiali scelti e le eventuali tecniche di ingegneria naturalistica, l'inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto quali: numero di utenti serviti ovvero degli utenti rurali (reali e potenziali), km di strada migliorata;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - elenco delle prescritte autorizzazioni e provvedimenti necessari al fine dell'esecuzione dei lavori, con indicazione della data del loro rilascio;
 5. piano di manutenzione delle opere;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (esclusivamente per gli organismi privati).
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziate le aree oggetto di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei relativi mappali (scala 1:2000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

Documenti richiesti dalla Provincia:

- a) dichiarazione del Sindaco del Comune di qualifica della strada vicinale ad uso pubblico o ad uso privato corredato dalla cartografia C.T.R. 1:5000 con indicazione del percorso della strada medesima
- b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per la richiesta di riconoscimento delle priorità previste dall'avviso pubblico (allegato A)

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto, dovranno essere presentati al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 100
aree rurali intermedie	punti 0

Altri parametri regionali

progetti ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CE	punti 10
progetti in cui vi sia affidamento diretto dei lavori per almeno il 50% della spesa ammissibile agli imprenditori agricoli della zona	punti 10
strade vicinali ad uso pubblico	punti 10
strade private vicinali ed interpoderali	punti 5
strade danneggiate da eventi calamitosi che non siano state oggetto di intervento pubblico negli ultimi 10 anni	punti 5

Parametri provinciali

Progetti da realizzarsi nei Comuni di Ligonchio, Villa Minozzo, Collagna, Busana, Ramiseto, Vetto,	punti 10
Progetti da realizzarsi nei Comuni di Castelnovo Monti, Carpineti, Toano	punti 8

Progetti da realizzarsi nei Comuni di Baiso, Viano, Casina, Canossa, Vezzano	punti 50
Progetti da realizzarsi nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo d'Enza	punti 10

A parità di punteggio, precede il progetto che coinvolge il maggior numero di imprenditori agricoli che trarranno beneficio dalla realizzazione dell'intervento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Secondo i criteri sopra indicati si procederà a formulare una graduatoria per tutte le istanze presentate sulla base delle risultanze di un Nucleo di Valutazione composto dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, dal Responsabile del Servizio Agricoltura della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, dal Responsabile dell'U.O. Credito ed Investimenti per l'Agricoltura e dal Responsabile dell'U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità della Provincia.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno avere inizio esclusivamente dopo la formale costituzione del Consorzio stradale e dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora il Consorzio stradale già costituito intenda iniziare i lavori dopo la presentazione della domanda e prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che gli interventi oggetto di aiuto non sono iniziati - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a

determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento dei materiali dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

L'autorizzazione di inizio lavori non può essere invece richiesta dal Consorzio di bonifica o dal Comune sulla base delle deleghe ricevute.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere che abbiamo eventualmente inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti con importo superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto. L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:
 - che il Consorzio stradale sia stato regolarmente costituito ed abbia presentato domanda di subentro nella titolarità della domanda di aiuto;
 - che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori con relazione tecnica descrittiva dei lavori eseguiti;
- b) fatture debitamente quietanzate o altra documentazione contabile equipollente, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- d) dichiarazione di un professionista abilitato che l'opera realizzata è conforme al progetto autorizzato ed è utilizzabile;
- e) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni), se necessaria;

La documentazione di spesa allegata alla richiesta di saldo dovrà essere intestata al Consorzio stradale.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere siano state regolarmente attuate;

- che sia stata acquisita la dichiarazione del professionista relativa alla conformità dell'opera realizzata;
- che sia stata acquisita, ove necessaria, la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti al progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni ;

- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai soggetti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

Le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggette a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del

regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

La struttura preposta all'istruttoria e presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti è in capo a:

- U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi, 38 – 42124 - Reggio Emilia

La responsabilità del procedimento amministrativo farà capo al:

- Responsabile della U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità della Provincia di Reggio Emilia - Barzon Eugenia.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegato A)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÁ

(ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000)

Il/la sottoscritto/a.....nato/a a.....
il.....residente in.....Via.....n. sotto la
propria responsabilità e consapevole di quanto disposto dall'art. 76 dpr 445/2000 e dall'art. 495 del
c.p., in caso di dichiarazioni non veritiere, in qualità di dell'impresa
denominata
avendo presentato domanda di aiuto ai sensi del Reg. Ce 1698/2005 in adesione al PSR 2007-2013
della Regione Emilia Romagna sulla Misura 321 azione 2,

DICHIARA

LA VERIDICITA' DELLE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE:

Progetto ricadente in zone svantaggiate ai sensi Direttiva 75/268/CE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Progetto in cui vi sia affidamento diretto dei lavori per almeno il 50% della spesa ammissibile agli imprenditori agricoli della zona	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Strade vicinali ad uso pubblico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Strade private vicinali ed interpoderali	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Strade danneggiate da eventi calamitosi che non siano state oggetto di intervento pubblico negli ultimi 10 anni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Progetto da realizzare in Comune di: Ligonchio, Villa Minozzo, Collagna, Busana, Ramiseto, Vetto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Progetto da realizzare in Comune di: Castelnovo Monti, Carpineti, Toano	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Progetti da realizzarsi nei Comuni di Baiso, Viano, Casina, Canossa, Vezzano s/c	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Progetti da realizzarsi nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo d'Enza	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Autorizza il trattamento dei dati ai fini del presente procedimento (D.Lgs. 196/2003)

luogo e data

Il dichiarante*

.....

*: Ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L. n° 127/97, come successivamente modificato dall'art.2, comma 10, della L. 191/98, la sottoscrizione di istanze da produrre agli organi dell'Amministrazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla, ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Registro delle Deliberazioni
DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Delibera n. 86

SEDUTA DEL 22/03/2011

Riguardante l'argomento inserito al n. 11 dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DALLA MISURA 331 "FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI" DEL P.S.R. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013, PER LE ANNUALITÀ 2011-2013. REF. PROT. N. 11/15554

L'anno **duemilaundici** questo giorno **22** del mese di **Marzo** alle ore **11:00** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

omissis

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA DOLCI.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009, e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 dell'08.11.2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P. 2007-2013), e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28.12.2007, con la quale sono state apportate alcune precisazioni al testo del P.R.I.P.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 Dicembre 2010 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per le annualità 2011, 2012 e 2013, successivamente modificata con deliberazione n. 196 del 14.02.2011;

richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del P.S.R. 2007/2013 relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse 3, ad eccezione delle Misure 321 - Az. 4, 323 e 341, la cui gestione rimane in capo alla Regione;

rilevato che con la citata deliberazione n. 2183/2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 per le annualità 2011-2013, oltre alle disposizioni generali, vengono approvati:

- gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a bando:

Misura	Denominazione	Azione
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo
		2. Ospitalità turistica
		3. Impianti per energia da fonti alternative
313	Incentivazione delle attività turistiche	
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2. Miglioramento viabilità rurale locale
331	Formazione e informazione degli operatori economici	

- gli schemi di avviso pubblico delle Misure/Azioni a programmazione negoziata:

Misura	Denominazione	Azione
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
		3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	

- lo schema del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province approveranno contestualmente agli avvisi pubblici delle Misure/Azioni a programmazione negoziata e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate;
- le procedure per l'attuazione della Misura 321 – Az. 4, Misura 323, a gestione regionale;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con deliberazione regionale n. 2183/2010 sopra citata:

- entro il **25.03.2011** le Province devono provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi per la presentazione di istanze di aiuto sulle Misure sopra specificate annualità (2011-2013), ed alla loro trasmissione, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie- Viale della Fiera 8, – 40127 Bologna), per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- dalla data di pubblicazione sul BUTR, decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto;
- tutte le integrazioni apportate dalle Province agli schemi di avviso pubblico devono essere coerenti con la programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché costituire attuazione delle strategie e delle indicazioni previste nei PRIP;
- le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno indicare l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate in conformità alle scelte strategiche e alla programmazione prevista nel PRIP;

vista altresì la determinazione del Direttore di AGREA n. 1729 del 21 Febbraio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata approvata la Procedura Operativa per la presentazione delle domande sulle Misure del PSR 2007-2013;

ritenuto dover provvedere, in attuazione del P.S.R 2007-2013 e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici", per le annualità 2011 - 2013**, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- si stabilisce che possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 331, di cui al presente avviso, gli Enti di Formazione Professionale accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12, per il finanziamento azioni di formazione e informazione, ivi comprese le attività di accompagnamento, rivolte ad operatori

economici o liberi professionisti, a supporto all'applicazione di una o più Misure dall'Asse 3 e dell'Asse 4 del PSR;

- vengono definiti i requisiti per poter accedere ai contributi, le caratteristiche, le tipologie e la durata delle attività ammissibili all'aiuto, l'entità degli aiuti, le condizioni di ammissibilità, i criteri di valutazione dei progetti/operazioni, le modalità di assegnazione delle priorità, ed i tempi di realizzazione delle attività di formazione;
- l'attività di valutazione delle operazioni/progetti sarà supportata dal Gruppo di lavoro per l'attuazione della Misura 331 istituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistica-venatorie, tramite l'espressione di un parere obbligatorio, ma non vincolante;
- si stabilisce che la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 331, ammonta a complessivi **€ 205.186,94** per le annualità 2011-2013 . Tale importo potrà essere integrato in presenza di nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell'Asse 3;
- si stabilisce che le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **1° Luglio 2011** , utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- si stabilisce che la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, con atto formale del Dirigente;
- viene stabilita la procedura per la liquidazione degli aiuti, sottolineando che l'ente erogatore dei contributi sarà direttamente AGREA;
- vengono individuati:
 - ✓ il Responsabile del procedimento: Dott. Francesco Semeraro – funzionario dell'Unità Operativa Credito ed Investimenti per l'agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio tel. 0522-444626;
 - ✓ l'ufficio preposto all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale, presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti: l'Unità Operativa Credito ed Investimenti per l'Agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi n. 38-40, 42124 - Reggio Emilia;

verificato che la disponibilità finanziaria del predetto Avviso Pubblico potrà essere integrata in presenza di eventuali economie derivanti da risorse impegnate e non liquidate sul bando per le annualità 2008-2010;

ritenuto opportuno dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

ritenuto opportuno di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

rilevata l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare i termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione degli Avvisi Pubblici delle varie Misure dell'Asse 3 del P.S.R. 2007-2013, valevoli per le annualità 2011-2013;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

D E L I B E R A

1. di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di Avviso Pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, per le annualità 2011 - 2013;
2. di dare atto che:
 - possono beneficiare dei finanziamenti della Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" di cui al presente avviso, gli Enti di Formazione Professionale accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12, per il finanziamento azioni di formazione e informazione, ivi comprese le attività di accompagnamento, rivolte ad operatori economici o liberi professionisti, a supporto all'applicazione di una o più Misure dall'Asse 3 e dell'Asse 4 del PSR;
 - la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici afferenti la Misura 331, ammonta a complessivi **€ 205.186,94** per le annualità 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell'Asse 3;
 - le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **1° Luglio 2011**, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
 - la graduatoria delle domande ammissibili sarà approvata entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, con atto formale del Dirigente;
 - vengono individuati:
 - ✓ il Responsabile del procedimento: Dott. Francesco Semeraro – funzionario dell'Unità Operativa Credito ed Investimenti per l'agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio tel. 0522-444626;
 - ✓ l'ufficio preposto all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale, presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti: l'Unità Operativa Credito ed Investimenti per l'Agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi n. 38-40, 42124 - Reggio Emilia;
3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;
4. di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:
 - ✓ tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
 - ✓ attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
 - ✓ tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

infine, la Giunta Provinciale,

attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000;

con voti unanimi e palesi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto sulla **Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici"**, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del P.S.R. 2007-2013 - per il periodo 2011 - 2013.
- Parere di regolarità tecnica

LA PRESIDENTE

SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 22/03/2011

Reggio Emilia,

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal

al

Reggio Emilia,

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI PER LA MISURA 331 "FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI"

Premessa

Con il presente Avviso la *Provincia di Reggio Emilia* disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale *approvato con atto n. D.G.P. n.370 del 28/12/2007*.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera c), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi generali

Con il presente Avviso possono essere finanziati l'organizzazione e la realizzazione di azioni di formazione e informazione rivolti agli operatori economici che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR. In particolare, per l'Asse 4 si fa riferimento esclusivamente alle Misure/Azioni che, pur attivate con l'approccio LEADER (Asse 4), sono finalizzate all'attuazione di strategie perseguite nell'ambito dell'Asse 3.

La Misura intende migliorare le competenze professionali degli operatori economici in un'ottica di diversificazione dell'economia locale, attivazione dei servizi locali e di promozione trasversale della competitività dello spazio rurale strettamente collegati a progetti di sviluppo rurale locale integrato quali:

1. progetti e iniziative in attuazione dei PAL (Programma di Azione Locale) e promossi dai Gruppi di Azione Locale così come definiti e finanziati dall'asse 4 del PSR;
2. progetti promossi dai soggetti di cui all'art. 3 della LR 16/95 per la promozione di produzioni tipiche locali ove questi abbiano un chiaro ruolo di promozione del territorio rurale;
3. progetti promossi dagli Itinerari di cui alla LR 23/2000 per la promozione e valorizzazione territoriale delle "strade dei vini e dei sapori";
4. progetti promossi e/o attuati da enti locali (province comuni, comunità montane, parchi unioni di comuni e similari);
5. altri progetti di sviluppo territoriale che contengano elementi di integrazione tra pubblico e privato e/o tra settore agricolo ed altri settori economici rivolti in particolare alla promozione della diversificazione;
6. ovvero attività formative volte alla redazione di un progetto pilota di sviluppo rurale integrato. Tale obiettivo e le sue finalità dovranno emergere nei contenuti dell'operazioni proposte e attraverso gli strumenti didattici offerti.

Per i punti dall'1 al 5 del precedente paragrafo, i progetti devono intendersi formalizzati sulla base di specifici accordi che avvallino l'attività formativa proposta e siano sottoscritti dall'ente di formazione beneficiario della misura e dal soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato.

Obiettivi specifici

In particolare la Misura mira a perseguire i seguenti obiettivi, nell'ambito di progetti di sviluppo rurale locale integrato:

- promuovere l'informazione sulle possibilità di sviluppo locale integrato offerte dalle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR;
- offrire gli strumenti conoscitivi e informativi a supporto dell'attuazione delle Misure previste dai predetti Assi, in funzione del perseguimento dei rispettivi obiettivi e dello sviluppo locale integrato;
- contribuire all'aggiornamento professionale degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato;
- supportare, con gli strumenti propri della formazione, i progetti di sviluppo locale di carattere sovraziendale.

Inoltre, sono previste attività per sostenere la multifunzionalità dell'azienda agricola con riferimento a:

- funzioni territoriali (cura del paesaggio, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e faunistiche);
- funzioni produttive (sicurezza e salubrità degli alimenti, qualità e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, benessere degli animali, turismo);
- funzioni sociali (vitalità delle aree rurali, argine allo spopolamento, recupero di tradizioni nonché, a sostegno delle azioni infrastrutturali previste dall'azione 4 della misura 321 del PSR volte alla diffusione dell'ICT (Information and Communication Technology) per consentire l'inclusione e lo sviluppo economico della popolazione rurale);
- funzioni ambientali (biodiversità, smaltimento e riciclo dei rifiuti, bilancio delle emissioni di gas, produzione di energia da fonti rinnovabili, cambiamenti climatici e risparmio idrico).

Beneficiari

Le candidature per la realizzazione delle attività di formazione e informazione, ivi comprese le attività di accompagnamento, oggetto del presente Avviso possono essere avanzate da **Enti di Formazione Professionale accreditati** nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12.

Ai fini dell'accesso agli aiuti di cui alla Misura 331 è necessaria l'**iscrizione dell'Ente all'"Anagrafe regionale delle aziende agricole"** istituita con il Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

L'accreditamento deve essere già acquisito e valido all'atto della presentazione della domanda.

Caratteristiche, tipologie e durata delle operazioni

Le operazioni proposte sono considerate ammissibili all'aiuto se presentano le caratteristiche di seguito elencate:

- prevedono come **partecipanti/destinatari finali operatori economici in possesso di partita IVA o liberi professionisti**. Inoltre, possono partecipare anche le seguenti categorie: **soci, dipendenti, coadiuvanti e lavoratori parasubordinati**, in nome e per conto di imprese, nonché di altri soggetti privati economici del territorio;
- rispondono alle condizioni di ammissibilità stabilite dalle disposizioni regionali vigenti per la formazione professionale;
- costituiscono supporto all'applicazione di una o più Misure dell'Asse 3 e/o dell'Asse 4 del PSR con esplicitazione del progetto di sviluppo rurale locale integrato cui si riferiscono.

Nel rispetto di quanto stabilito per la formazione dalla L.R. 30 giugno 2003, n. 12 e dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 177 del 10 febbraio 2003 e n. 105/ 2010, e loro modifiche ed integrazioni, sono ammissibili all'aiuto di cui al presente Avviso le seguenti tipologie:

- *formazione continua.*
- *azioni di accompagnamento.*
- *azioni di informazione.*

con articolazione e durata coerenti con quanto indicato nelle predette deliberazioni.

Le operazioni possono essere esclusivamente di **durata annuale**.

Sono ammissibili operazioni che si rivolgono **prioritariamente agli operatori economici non agricoli** che operano nel mondo rurale.

Nella costituzione dei gruppi d'aula viene data la **priorità ai partecipanti che sono operatori economici non agricoli** e a seguire quelli agricoli.

Per l'identificazione del settore di appartenenza dei partecipanti ai corsi, si fa riferimento al codice d'attività IVA. Nel caso in cui i partecipanti delle operazioni siano soci, dipendenti, coadiuvanti e lavoratori parasubordinati, viene applicato il codice dell'azienda di appartenenza.

Non sono ammissibili i corsi di formazione professionale per operatori agrituristici e per operatori di fattorie didattiche (L.R. n. 4 del 31 marzo 2009).

Non sono ammissibili come partecipanti operatori economici che abbiano ricevuto, nello stesso anno e per la stessa tematica, aiuti ai sensi della Misura 111 - Azione 1 - del PSR o del Fondo Sociale Europeo. Il rispetto di questo vincolo sarà oggetto di controllo secondo le modalità di cui alla lettera b) del paragrafo "Monitoraggio e ulteriori controlli".

Disponibilità finanziarie e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 205.186,94** .

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o per economie maturate

dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto è concesso nella misura dell'90% della spesa ammissibile.

Il massimale di finanziamento per partecipante alle attività è fissato in Euro 2.500,00 per anno solare. Il rispetto di tale limite deve essere comprovato da apposita dichiarazione di ciascun partecipante che attesti a quali attività formative, finanziate con la Misura 331 abbia partecipato nell'anno solare di riferimento.

L'Ente di Formazione dovrà indicare la quota del finanziamento pubblico utilizzata per ogni singolo partecipante in modo da consentire alle imprese non agricole, la verifica del rispetto dei limiti massimi fissati per gli aiuti "de minimis" dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, a norma del quale l'importo degli aiuti non può superare la soglia di Euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del predetto Reg. (CE) n. 1998/2006).

Per consentire la verifica del rispetto dei massimali sopraindicati, l'Ente di Formazione dovrà acquisire, da ogni impresa non agricola, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, nella quale il Legale rappresentante dell'azienda dichiara quali contributi abbia percepito in regime "de minimis". Nel caso i partecipanti siano soci, dipendenti o lavoratori parasubordinati di imprese non agricole, la verifica si dovrà fare per i contributi "de minimis" concessi all'azienda di appartenenza.

Per le sole attività di informazione i partecipanti di imprese non agricole, non sono tenuti a compilare la dichiarazione, in quanto si tratta di attività aperte a tutti gli interessati, nessuno escluso, e quindi non rientrano nel regime di aiuti alla formazione.

Partecipanti (destinatari finali)

I partecipanti alle attività oggetto del presente avviso, intesi quali destinatari finali degli interventi, sono **gli operatori economici che hanno residenza o domicilio e/o svolgono attività economica nel territorio rurale in cui sono attuate le Misure degli Assi 3 o 4.**

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna entro il **termine perentorio del 1 luglio 2011.**

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Alla domanda di aiuto, inoltrata alla Provincia di Reggio Emilia – Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi 38, Reggio Emilia, deve essere allegata, pena l'inammissibilità:

- a. la documentazione relativa alle operazioni contenenti i progetti di formazione utilizzando la specifica modulistica del Sistema Informativo Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna;
- b. copia del documento che formalizza l'accordo tra l'ente di formazione beneficiario della Misura e il soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato, ovvero relazione dalla quale emergono le finalità, gli obiettivi e gli strumenti didattici proposti per la redazione di una proposta di progetto di sviluppo integrato quale risultato atteso dell'attività formativa.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al *Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio* nei termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Ammissibilità, istruttoria tecnica e selezione delle operazioni

La sequenza procedimentale di selezione delle operazioni/progetti compatibilmente con le modalità indicate dalle disposizioni regionali in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro (Delibera G.R. n. 105/2010) è articolata come segue:

A) Verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità prevede l'analisi dei seguenti requisiti:

- verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti;
- verifica dei requisiti formali dei singoli progetti/operazioni e precisamente:
 - utilizzo dell'apposito formulario;
 - rispetto dei termini e modalità di presentazione delle proposte;
 - coerenza con le misure e le azioni di riferimento, con finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
 - completezza delle informazioni richieste tra cui verifica della presenza dell'accordo tra beneficiario e il soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato o delle relazione di cui al punto b) del precedente paragrafo "Domande di aiuto" ;
 - rispetto dei vincoli specifici previsti nel seguente avviso.

Al termine di questa fase i progetti/operazioni verranno dichiarati ammissibili o non ammissibili alla successiva fase di istruttoria tecnica.

B) Istruttoria tecnica

La valutazione dei progetti/operazioni sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- **Qualità e coerenza intrinseca del progetto/operazione:**
 - coerenza interna: grado di coerenza complessiva tra gli elementi interni del progetto/operazione (obiettivi, contenuti, fasi di realizzazione, metodologie didattiche, risorse);

- adeguatezza dell'analisi delle caratteristiche dei destinatari;
- coerenza del preventivo: grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario rispetto alle azioni previste dalla proposta.

• **Economicità del progetto/operazione**

- formazione: parametro ora/corso/partecipante coerente/inferiore ai massimali finanziari previsti dalle disposizioni regionali;
- azioni di accompagnamento: chiarezza dei costi previsti rispetto alle attività prefigurate e al tipo di risorse coinvolte nel progetto/operazione, chiarezza del preventivo.

È facoltà della Amministrazione provinciale richiedere al titolare della domanda chiarimenti e/o integrazioni sui progetti/operazioni per disporre di maggiori elementi di valutazione.

C) Priorità e selezione

Le domande ammissibili ed idonee sono inserite in graduatoria secondo i seguenti criteri di priorità:

Priorità regionali

formazione ed informazione degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie per lo sviluppo locale integrato anche per gli aspetti ambientali	punti 14
operazioni destinate ad un'utenza costituita, almeno per il 50%, da donne	punti 12
operazioni per figure professionali dedicate alla conduzione di impianti tecnici legati a produzione di energie alternative	punti 12
integrazione diretta e supporto esplicito ad azioni finanziate dalle Misure dell'Asse 3	punti 9
risposta ai fabbisogni formativi evidenziati da studi ed analisi attuati ai sensi di quanto previsto dalle apposite Misure dell'Asse 4	punti 9
operazioni che favoriscono la multifunzionalità e/o la diversificazione di attività non agricole	punti 9

Priorità provinciali

operazioni destinate ad un'utenza costituita, almeno per il 50%, da giovani (meno di 40 anni)	punti 9
---	---------

L'attività di valutazione delle operazioni/progetti di competenza provinciale sarà supportata dal Gruppo di lavoro per l'attuazione della Misura 331 istituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie, tramite l'espressione di un parere obbligatorio ma non vincolante.

Gli esiti dell'istruttoria saranno approvati entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, in base alla graduatoria approvata e alle disponibilità finanziarie, comunica agli Enti di Formazione l'approvazione della graduatoria, l'ammissione al finanziamento e l'entità dell'aiuto concesso.

La comunicazione dovrà indicare:

- l'importo di spesa massima ammissibile;
- la percentuale di aiuto e relativo importo;
- termini per la conclusione dell'operazione;
- termini per la presentazione della domanda di pagamento;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che l'operazione realizzi pienamente gli obiettivi della Misura e nei tempi previsti.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Termini di conclusione

Le operazioni devono concludersi entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo, salvo casi di forza maggiore da sottoporre alle Province che esprimeranno in ogni caso una decisione formale di ammissibilità o diniego, e comunque tutte le operazioni dovranno terminare entro il 31 dicembre 2013.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (Ce) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it>.

Modalità di liquidazione e di controllo

Le rendicontazioni delle attività secondo le regole della formazione professionale in vigore, dovranno essere presentate in forma cartacea alla Provincia dall'Ente di Formazione beneficiario, entro 90 giorni dalla data di conclusione delle operazioni. Tale rendicontazione dovrà contenere:

- Relazione tecnico-finanziaria descrittiva dell'intervento;
- Dichiarazione di responsabilità;
- Lista spese e prospetto riepilogativo.

Le Province devono concludere il loro procedimento amministrativo di verifica delle rendicontazioni entro 120 giorni dalla presentazione.

Per l'erogazione del contributo, gli Enti di Formazione presentano alla Provincia la domanda di pagamento entro il termine indicato nella comunicazione di ammissione al finanziamento e comunque entro il 30 settembre 2014.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l'Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dagli artt. 26, 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/06 e quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità. Tali controlli saranno condotti secondo le procedure definite da AGREA e verbalizzati conformemente alle disposizioni dell'Organismo Pagatore.

L'Ente di Formazione deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e dell'ammissibilità della spesa.

Le attività di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni operazione quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative alle attività realizzate, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Monitoraggio e ulteriori controlli

Oltre ai controlli descritti ai punti precedenti saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sottoscritte in domanda (sostitutive di atto notorio, autocertificazioni). L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b) controllo "in itinere".

I controlli di cui alla lettera a) sarà effettuato su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate e si concluderà prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b) sarà effettuato secondo quanto previsto da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese ammissibili relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentalmente riscontrabile.

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi le attività entro il termine stabilito;
- non presenti domanda di pagamento entro i termini stabiliti;

- realizzi attività difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale in materia.

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Al fine di garantire la controllabilità delle operazioni anche in occasione di verifiche successive al pagamento o di interventi di Audit della Commissione UE, della Corte dei Conti e/o di altri soggetti competenti a carattere nazionale o regionale, il beneficiario dovrà mantenere, per almeno 5 anni calcolati dall'inoltro della domanda di pagamento, presso la propria sede legale, i registri o le agende lavoro, copia degli attestati rilasciati e tutta la documentazione relativa ai partecipanti, nonché quella amministrativa/fiscale relativa alle rendicontazioni delle operazioni ammesse a contributo. Nel caso di mancato rispetto dell'impegno riscontrato in relazione alla necessità di disporre di tale documentazione per gli scopi sopra indicati, saranno applicate le penalizzazioni così come indicate dalla delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

✓ Il Responsabile del procedimento è il Dott. Francesco Semeraro – funzionario dell'Unità Operativa Credito ed Investimenti per l'agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio tel. 0522-444626;

✓ L'ufficio preposto all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale, presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti è l'U.O. Credito ed Investimenti per l'agricoltura del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi n. 38-40, 42124 - Reggio Emilia;

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione delle attività.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, ivi compresa quella riferita alla formazione, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Registro delle Deliberazioni
DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Delibera n. 88

SEDUTA DEL 22/03/2011

Riguardante l'argomento inserito al n. 13 dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DALLA MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE" - AZIONE 3 "REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSA LOCALE", DELL'ASSE 3 "QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE" DEL P.S.R. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013, PER IL PERIODO 2011-2013. REF. PROT.N. 2011/15561

L'anno **duemilaundici** questo giorno **22** del mese di **Marzo** alle ore **11:00** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

Omissis

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA DOLCI.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009, e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 dell'08.11.2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P. 2007-2013), e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28.12.2007, con la quale sono state apportate alcune precisazioni al testo del P.R.I.P.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 Dicembre 2010 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per le annualità 2011, 2012 e 2013, successivamente modificata con deliberazione n. 196 del 14.02.2011;

richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del P.S.R. 2007/2013 relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse 3, ad eccezione delle Misure 321 - Az. 4, 323 e 341, la cui gestione rimane in capo alla Regione;

rilevato che con la citata deliberazione n. 2183/2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 per le annualità 2011-2013, oltre alle disposizioni generali, vengono approvati:

- gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a bando:

Misura	Denominazione	Azione
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo
		2. Ospitalità turistica
		3. Impianti per energia da fonti alternative
313	Incentivazione delle attività turistiche	
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2. Miglioramento viabilità rurale locale
331	Formazione e informazione degli operatori economici	

- gli schemi di avviso pubblico delle Misure/Azioni a programmazione negoziata:

Misura	Denominazione	Azione
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
		3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	

- lo schema del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province approveranno contestualmente agli avvisi pubblici delle Misure/Azioni a programmazione negoziata e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate;
- le procedure per l'attuazione della Misura 321 – Az. 4, Misura 323, a gestione regionale;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con Deliberazione regionale n. 2183/2010 sopra citata:

- entro il **25.03.2011** le Province devono provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi per la presentazione di istanze di aiuto sulle Misure sopra specificate annualità (2011-2013), ed alla loro trasmissione, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie- Viale della Fiera 8, – 40127 Bologna), per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- dalla data di pubblicazione sul BUTR, decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto;
- tutte le integrazioni apportate dalle Province agli schemi di avviso pubblico devono essere coerenti con la programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché costituire attuazione delle strategie e delle indicazioni previste nei PRIP;
- le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno indicare l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate in conformità alle scelte strategiche e alla programmazione prevista nel PRIP;
- in caso di presentazione di domande il cui importo di contributo ammissibile complessivo sia inferiore alle risorse disponibili nell'avviso pubblico, la Provincia, effettuati i controlli sull'ammissibilità, potrà redigere l'elenco dei progetti ammessi secondo la cronologia di protocollazione senza procedere alla stesura della graduatoria e quindi alla valutazione dei criteri di priorità;

vista altresì la determinazione del Direttore di AGREA n. 1729 del 21 Febbraio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata approvata la Procedura Operativa per la presentazione delle domande sulle Misure del PSR 2007-2013;

rilevato che la Regione Emilia-Romagna ha individuato il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, P.S.L.I., quale strumento di attuazione delle Misure a programmazione negoziata dell'Asse 3 del PSR, per gli interventi a beneficiario pubblico e collettivo;

preso atto altresì che, nello specifico, relativamente alle Misure/Azioni a programmazione negoziata, la Deliberazione regionale n. 2183/2010 prevede che:

- le Misure attivate attraverso tale modalità si caratterizzano per la specificità della tipologia di beneficiari – enti pubblici o soggetti gestori di servizi pubblici – e per le finalità da raggiungere riconducibili al perseguimento di interessi che si riflettono in senso complessivo sulle collettività locali;
- in relazione alla tipologia degli interventi e delle finalità predette il PSR ha inteso favorire la concertazione fra i diversi livelli istituzionali locali ed i soggetti attuatori degli interventi in una forma di “programmazione” funzionale allo sviluppo locale integrato da realizzare attraverso uno specifico Patto, che riassume le scelte di intervento e gli impegni reciproci;
- tale metodo concertativo impone una diversa sequenza procedurale rispetto alle Misure a bando articolata nelle seguenti fasi:
 - ✓ emanazione da parte della Provincia, per ciascuna Misura/Azione, di apposito avviso pubblico per la “chiamata progetti” (l'avviso deve contenere in particolare: le scelte strategiche, le risorse finanziarie destinate, gli obiettivi che si intende perseguire, i criteri specifici per la selezione dei progetti presentati, coerenti con le indicazioni e gli obiettivi previsti nel PRIP);
 - ✓ approvazione da parte della Provincia dello schema di “Patto per lo Sviluppo Locale Integrato”, redatto secondo quanto indicato nella deliberazione regionale n. 2183/2010, opportunamente integrato sulla base degli avvisi pubblici di cui al precedente alinea;
 - ✓ istruttoria di ammissibilità tecnica da parte della Provincia su ciascuno dei progetti presentati per l'accesso agli aiuti;
 - ✓ ponderazione dei parametri e valutazione dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili da parte di una Conferenza di concertazione su scala provinciale appositamente indetta dalla Provincia;
 - ✓ definizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato di cui è parte integrante l'esito della valutazione di cui al precedente alinea;
 - ✓ sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato da parte di tutti i soggetti attuatori dei progetti ammissibili e ratifica del Patto medesimo da parte degli Organi competenti dei soggetti partecipanti, pena l'esclusione dal finanziamento. L'atto di ratifica della Provincia costituisce approvazione della graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili;
 - ✓ istruttoria del progetto esecutivo ed adozione, secondo le norme organizzative interne alla Provincia, dell'atto formale di concessione dell'aiuto con le necessarie prescrizioni;
- la relativa tempistica è di seguito definita:
 - ✓ istruttoria tecnica di ammissibilità: conclusione entro **75 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti;
 - ✓ notifica agli interessati di esclusione per inammissibilità tecnica della domanda: almeno **15 giorni** prima della convocazione della Conferenza di concertazione;
 - ✓ indizione della Conferenza di concertazione: entro **90 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti;
 - ✓ valutazione progetti, definizione e sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato: entro **30 giorni** dalla prima convocazione della Conferenza di concertazione;
 - ✓ ratifica del Patto da parte dell'Organo competente di ciascuno dei soggetti partecipanti e trasmissione del relativo atto alla Provincia: entro **45 giorni** dalla sottoscrizione del Patto. Nell'atto di ratifica della Provincia è contestualmente disposta l'approvazione della graduatoria;
 - ✓ presentazione alla Provincia dei progetti esecutivi e dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria relativamente alle domande utilmente collocate in graduatoria: entro **90 giorni** dalla sottoscrizione del Patto;
 - ✓ concessione del contributo a seguito di istruttoria sul progetto esecutivo e relativa notifica: entro **45 giorni** dalla ricezione del progetto esecutivo.

- alla Conferenza di concertazione spettano i seguenti compiti:
 - ✓ pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nell'avviso pubblico di "chiamata progetti" - e procede all'esame ed alla valutazione dei progetti stessi;
 - ✓ stabilisce eventuali regole comuni di attuazione e di realizzazione dei progetti selezionati anche in relazione alla necessità di rispettare, sia in termini di impegni che di pagamenti, gli obiettivi finanziari fissati a livello provinciale;
 - ✓ integra i contenuti del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato in base agli esiti della valutazione dei progetti ed alle prescrizioni attuative dei progetti medesimi;
- la Conferenza viene indetta dalla Provincia, che la presiede, e ad essa partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari di progetti ritenuti tecnicamente ammissibili;
- il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato è unico per tutte le Misure/Azioni a programmazione negoziata attivate sul territorio. Nel Patto dovranno essere indicati distintamente per Misura/Azione i progetti valutati con la relativa previsione di spesa, nonché la tempistica di realizzazione dei singoli progetti, gli eventuali impegni aggiuntivi e prescrizioni come risultanti dalle valutazioni della Conferenza medesima;
- tale Patto deve essere completato con tutti gli elementi previsti e sottoscritto dalla Provincia e da tutti i partecipanti alle fasi valutative e decisionali della Conferenza;

verificato che:

- relativamente alla Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", si ritiene di non attivare, per il periodo di programmazione 2011-2013, l'Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale", al fine di favorire gli interventi che si prevede saranno presentati sull'Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" e sull'Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale";
- le risorse complessive disponibili sulla Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", vengono pertanto ripartite sull'Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" e sull'Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale";

ritenuto dover provvedere, in attuazione del P.S.R. 2007-2013 e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all'approvazione, dell'Avviso Pubblico per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale"**, per il periodo 2011 - 2013, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- si stabilisce che possono beneficiare dell'aiuto i Comuni, singoli e associati, le Comunità Montane e altri enti pubblici per interventi volti alla realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia;
- si stabilisce che al momento della presentazione della domanda i richiedenti devono avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997;
- vengono specificate le aree rurali in cui l'Azione è applicabile, le tipologie di intervento e le spese ammissibili;
- si stabilisce che la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici a tale Azione è pari a **€ 180.000,00**, per il periodo 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell'Asse 3;
- si prevede che le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **15 Luglio 2011** utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;

- viene riportata la sequenza procedurale e la relativa tempistica, per quanto concerne l'istruttoria tecnica di ammissibilità, la indizione della Conferenza di concertazione, la valutazione dei progetti e la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, la ratifica del Patto e contestuale approvazione della graduatoria, la presentazione dei progetti esecutivi e la concessione del contributo, come stabilito nel Programma Operativo d'Asse approvato con atto regionale n. 2183/2010 e sopra sinteticamente descritto;
- vengono definiti i parametri sulla base dei quali la Conferenza di concertazione attribuirà i relativi pesi, in sede di valutazione dei progetti;
- si stabilisce che i progetti dovranno essere conclusi entro il **31 dicembre 2013**;
- vengono definite le modalità di rendicontazione e di liquidazione degli aiuti, sottolineando che l'ente erogatore dei contributi sarà direttamente AGREA;
- viene individuato quale ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti: l'Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38 – 42124 RE, la cui Responsabile, Sig.ra Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;

rilevato che il "Patto per lo Sviluppo Locale Integrato", redatto secondo lo schema riportato nella deliberazione regionale n. 2183/2010 citata, unico per tutte le Misure/Azioni a programmazione negoziata attivate sul territorio (Misura 321 Azione 3, Misura 322), sarà opportunamente integrato sulla base degli avvisi pubblici provinciali e sarà approvato con apposita deliberazione di giunta;

verificato che la disponibilità finanziaria del predetto avviso pubblico potrà essere integrata in presenza di eventuali economie derivanti da risorse impegnate e non liquidate sui bandi per le annualità 2008-2010;

ritenuto opportuno dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

ritenuto opportuno autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

rilevata l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare i termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione degli Avvisi Pubblici delle varie Misure dell'Asse 3 del P.S.R. 2007-2013;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

D E L I B E R A

di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di Avviso Pubblico di "chiamata progetti", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'accesso

ai benefici previsti dalla **Misura 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” - Azione 3 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale”**, dell’Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” del P.S.R. della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, per il periodo 2011 - 2013;

di dare atto che:

- possono beneficiare dell’aiuto i Comuni, singoli e associati, le Comunità Montane e altri enti pubblici per interventi volti alla realizzazione di impianti per la produzione e l’utilizzazione di energia;
- la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici a tale Azione è pari a **€ 180.000,00**, per il periodo 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell’Asse 3;
- le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **15 Luglio 2011** utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- l’ufficio preposto all’istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l’accesso agli atti è l’Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38 – 42124 RE, la cui Responsabile, Sig.ra Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;

di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- ✓ tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- ✓ attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- ✓ tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano l’attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

infine, la Giunta Provinciale,

attesa l’urgenza che riveste l’esecutività della presente deliberazione;

visto l’art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000;

con voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto sulla Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" – Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" dell'Asse 3 - Periodo 2011 - 2013.
- Parere di regolarità tecnica

LA PRESIDENTE

SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 22/03/2011

Reggio Emilia,

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal

al

Reggio Emilia,

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI PER LA MISURA 321 “INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE” AZIONE 3 “REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSA LOCALE ”

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Reggio Emilia disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale” – Misura 321 “Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” - Azione 3 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 126 dell'8/11/2007 e con D.G.P. n. 370 del 28/12/2007.

L'attuazione degli interventi oggetto del presente avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), ed art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell'azione

La Misura partecipa agli obiettivi specifici di “accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale” ed “integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo”.

Le attività dell'Azione 3 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale” intendono sfruttare le biomasse vegetali di origine locale per promuovere l'approvvigionamento energetico sostenibile e diffondere le conoscenze e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto Comuni, singoli o associati, Comunità Montane e altri enti pubblici.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Ligonchio, Villa Minozzo, Collagna, Busana, Ramiseto, Castelnovo Monti, Vetto, Carpineti, Toano.

- Nelle aree rurali intermedie: Comuni di Viano, Casina, Canossa, Baiso

Procedura di attuazione

L'Azione è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 2183 del 27/12/2010.

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione regionale n. 2183/2010 ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi previsti consistono nella realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia, quali:

- centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets (solo nel caso in cui esista un'azienda di produzione di tale materiale nel territorio interessato);

- piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati a completamento delle centrali di cui al punto precedente.

I suddetti impianti potranno avere potenza massima utile installata di 1 MW e dovranno essere coerenti con il Piano Energetico Regionale.

Gli interventi dovranno prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie al fine di perseguire il maggior controllo possibile delle pressioni ambientali.

Dovrà inoltre essere garantito l'approvvigionamento locale della biomassa attraverso la presentazione di un progetto di filiera cui partecipi almeno un'impresa agricola di base.

Spese ammissibili:

- costi di realizzazione delle opere sopra descritte; sono ammesse a finanziamento opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, sistemazione esterna delle aree di pertinenza dell'impianto, scavi e posa in opera di reti per la distribuzione di energia o calore, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- acquisti e posa in opera di attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione del progetto;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- spese per acquisto di terreni sui quali realizzare le opere;
- spese relative ad opere realizzate e materiali acquistati prima della presentazione della domanda;
- attrezzature tipicamente agricole per la produzione e la lavorazione della materia prima;
- importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 180.000,00**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 500.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 20.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 15 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Reggio Emilia – Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della documentazione di seguito indicata:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento delle superfici sulle quali viene realizzato l'intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997, ove tali superfici non siano in proprietà dell'ente;
2. piano di approvvigionamento locale della biomassa e progetto di filiera, sottoscritto tra le parti, che preveda la partecipazione di almeno un'impresa agricola di base;
3. nel caso il progetto sia proposto da enti locali associati, dovranno essere presentati:
 - a) nel caso di gestione associata con convenzione: atto che regola i rapporti tra gli enti per la realizzazione del progetto; da tale atto dovranno risultare l'approvazione del progetto nella sua globalità e l'individuazione dell'ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;
 - b) nel caso di altre forme di gestione associata: atto di costituzione della struttura associativa e atto di approvazione del progetto con relative modalità di realizzazione, ivi comprese le procedure di appalto, e le successive fasi gestionali;
4. relazione descrittiva del progetto che dovrà contenere:
 - a. indicazione di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;
 - c. elenco delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione;
 - d. analisi dell'intervento: criteri utilizzati per le scelte progettuali, caratteristiche della tecnologia e dei materiali prescelti, inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto quali: KW prodotti e riduzione sulle emissioni di CO₂ dei nuovi impianti, numero di utenze interessate all'intervento, gestione delle scorie;
 - e. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti. Per entrata in funzione si intende l'impianto a regime rispetto alla potenza installata, con produzione costante di energia;
 - f. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;

- g. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;
5. progetto definitivo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici unitamente all'atto di approvazione dello stesso;
6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture;
7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;
8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, entro 75 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al predetto Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente avviso pubblico - e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie, con priorità per le prime;
- interventi che applicano migliori tecniche del controllo delle pressioni sull'ambiente (in termini di efficienza di conversione energetica (rendimento) e riduzione degli inquinanti nelle differenti matrici ambientali);
- interventi con migliore contestualizzazione paesaggistica degli impianti;
- progetti di filiera che coinvolgano aziende agricole strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione;

- progetti che si integrino con Azioni di altre Misure.
- Progetti da realizzarsi con priorità decrescenti nei Comuni di:
 - Ligonchio, Villa Minozzo, Collagna, Busana, Ramiseto,
 - Castelnovo Monti, Vetto, Carpineti, Toano,
 - Viano, Casina, Canossa, Baiso.

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 45 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 90 giorni dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza dalla graduatoria, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento. Agli elaborati del progetto esecutivo dovrà essere inoltre allegato il verbale di validazione del progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente.

Il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo entro il 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di fine lavori.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro la data indicata nella notifica del contributo.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere ed attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all'ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell'appalto pubblico.

In caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal Dlgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" all'art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all'importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%.

Nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell'ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell'appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da:

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stati di avanzamento dei lavori) e atto di approvazione;
- c. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- b) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- c) collaudo statico, se necessario;
- d) omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;

- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;

- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

La struttura preposta all'istruttoria e presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti è in capo a:

- U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi, 38 - 42124 - Reggio Emilia

La responsabilità del procedimento amministrativo farà capo al:

- Responsabile della U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità della Provincia di Reggio Emilia - Barzon Eugenia.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Registro delle Deliberazioni
DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Delibera n. 89

SEDUTA DEL 22/03/2011

Riguardante l'argomento inserito al n. 14 dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DALLA MISURA 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI", DELL'ASSE 3 "QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE" DEL P.S.R. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013, PER IL PERIODO 2011-2013. REF. PROT.N. 2011/15557

L'anno **duemilaundici** questo giorno **22** del mese di **Marzo** alle ore **11:00** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

Omissis

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA DOLCI.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009, e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 dell'08.11.2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P. 2007-2013), e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28.12.2007, con la quale sono state apportate alcune precisazioni al testo del P.R.I.P.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 Dicembre 2010 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per le annualità 2011, 2012 e 2013, successivamente modificata con deliberazione n. 196 del 14.02.2011;
- richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del P.S.R. 2007/2013 relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse 3, ad eccezione delle Misure 321 - Az. 4, 323 e 341, la cui gestione rimane in capo alla Regione;

rilevato che con la citata deliberazione n. 2183/2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 per le annualità 2011-2013, oltre alle disposizioni generali, vengono approvati:

- gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a bando:

Misura	Denominazione	Azione
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo
		2. Ospitalità turistica
		3. Impianti per energia da fonti alternative
313	Incentivazione delle attività turistiche	
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2. Miglioramento viabilità rurale locale
331	Formazione e informazione degli operatori economici	

- gli schemi di avviso pubblico delle Misure/Azioni a programmazione negoziata:

Misura	Denominazione	Azione
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
		3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	

- lo schema del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province approveranno contestualmente agli avvisi pubblici delle Misure/Azioni a programmazione negoziata e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate;
- le procedure per l'attuazione della Misura 321 – Az. 4, Misura 323, a gestione regionale;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con Deliberazione regionale n. 2183/2010 sopra citata:

- entro il **25.03.2011** le Province devono provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi per la presentazione di istanze di aiuto sulle Misure sopra specificate annualità (2011-2013), ed alla loro trasmissione, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie- Viale della Fiera 8, – 40127 Bologna), per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- dalla data di pubblicazione sul BUTR, decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto;
- tutte le integrazioni apportate dalle Province agli schemi di avviso pubblico devono essere coerenti con la programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché costituire attuazione delle strategie e delle indicazioni previste nei PRIP;
- le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno indicare l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate in conformità alle scelte strategiche e alla programmazione prevista nel PRIP;
- in caso di presentazione di domande il cui importo di contributo ammissibile complessivo sia inferiore alle risorse disponibili nell'avviso pubblico, la Provincia, effettuati i controlli sull'ammissibilità, potrà redigere l'elenco dei progetti ammessi secondo la cronologia di protocollazione senza procedere alla stesura della graduatoria e quindi alla valutazione dei criteri di priorità;

vista altresì la determinazione del Direttore di AGREA n. 1729 del 21 Febbraio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata approvata la Procedura Operativa per la presentazione delle domande sulle Misure del PSR 2007-2013;

rilevato che la Regione Emilia-Romagna ha individuato il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, P.S.L.I., quale strumento di attuazione delle Misure a programmazione negoziata dell'Asse 3 del PSR, per gli interventi a beneficiario pubblico e collettivo;

preso atto altresì che, nello specifico, relativamente alle Misure/Azioni a programmazione negoziata, la Deliberazione regionale n. 2183/2010 prevede che:

- le Misure attivate attraverso tale modalità si caratterizzano per la specificità della tipologia di beneficiari – enti pubblici o soggetti gestori di servizi pubblici – e per le finalità da raggiungere riconducibili al perseguimento di interessi che si riflettono in senso complessivo sulle collettività locali;
- in relazione alla tipologia degli interventi e delle finalità predette il PSR ha inteso favorire la concertazione fra i diversi livelli istituzionali locali ed i soggetti attuatori degli interventi in una forma di “programmazione” funzionale allo sviluppo locale integrato da realizzare attraverso uno specifico Patto, che riassume le scelte di intervento e gli impegni reciproci;
- tale metodo concertativo impone una diversa sequenza procedurale rispetto alle Misure a bando articolata nelle seguenti fasi:
 - ✓ emanazione da parte della Provincia, per ciascuna Misura/Azione, di apposito avviso pubblico per la “chiamata progetti” (l'avviso deve contenere in particolare: le scelte strategiche, le risorse finanziarie destinate, gli obiettivi che si intende perseguire, i criteri specifici per la selezione dei progetti presentati, coerenti con le indicazioni e gli obiettivi previsti nel PRIP);
 - ✓ approvazione da parte della Provincia dello schema di “Patto per lo Sviluppo Locale Integrato”, redatto secondo quanto indicato nella deliberazione regionale n. 2183/2010, opportunamente integrato sulla base degli avvisi pubblici di cui al precedente alinea;
 - ✓ istruttoria di ammissibilità tecnica da parte della Provincia su ciascuno dei progetti presentati per l'accesso agli aiuti;
 - ✓ ponderazione dei parametri e valutazione dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili da parte di una Conferenza di concertazione su scala provinciale appositamente indetta dalla Provincia;
 - ✓ definizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato di cui è parte integrante l'esito della valutazione di cui al precedente alinea;
 - ✓ sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato da parte di tutti i soggetti attuatori dei progetti ammissibili e ratifica del Patto medesimo da parte degli Organi competenti dei soggetti partecipanti, pena l'esclusione dal finanziamento. L'atto di ratifica della Provincia costituisce approvazione della graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili;
 - ✓ istruttoria del progetto esecutivo ed adozione, secondo le norme organizzative interne alla Provincia, dell'atto formale di concessione dell'aiuto con le necessarie prescrizioni;
- la relativa tempistica è di seguito definita:
 - ✓ istruttoria tecnica di ammissibilità: conclusione entro **75 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti;
 - ✓ notifica agli interessati di esclusione per inammissibilità tecnica della domanda: almeno **15 giorni** prima della convocazione della Conferenza di concertazione;
 - ✓ indizione della Conferenza di concertazione: entro **90 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti;
 - ✓ valutazione progetti, definizione e sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato: entro **30 giorni** dalla prima convocazione della Conferenza di concertazione;
 - ✓ ratifica del Patto da parte dell'Organo competente di ciascuno dei soggetti partecipanti e trasmissione del relativo atto alla Provincia: entro **45 giorni** dalla sottoscrizione del Patto. Nell'atto di ratifica della Provincia è contestualmente disposta l'approvazione della graduatoria;
 - ✓ presentazione alla Provincia dei progetti esecutivi e dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria relativamente alle domande utilmente collocate in graduatoria: entro **90 giorni** dalla sottoscrizione del Patto;

- ✓ concessione del contributo a seguito di istruttoria sul progetto esecutivo e relativa notifica: entro **45 giorni** dalla ricezione del progetto esecutivo.
- alla Conferenza di concertazione spettano i seguenti compiti:
 - ✓ pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nell'avviso pubblico di "chiamata progetti" - e procede all'esame ed alla valutazione dei progetti stessi;
 - ✓ stabilisce eventuali regole comuni di attuazione e di realizzazione dei progetti selezionati anche in relazione alla necessità di rispettare, sia in termini di impegni che di pagamenti, gli obiettivi finanziari fissati a livello provinciale;
 - ✓ integra i contenuti del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato in base agli esiti della valutazione dei progetti ed alle prescrizioni attuative dei progetti medesimi;
- la Conferenza viene indetta dalla Provincia, che la presiede, e ad essa partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari di progetti ritenuti tecnicamente ammissibili;
- il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato è unico per tutte le Misure/Azioni a programmazione negoziata attivate sul territorio. Nel Patto dovranno essere indicati distintamente per Misura/Azione i progetti valutati con la relativa previsione di spesa, nonché la tempistica di realizzazione dei singoli progetti, gli eventuali impegni aggiuntivi e prescrizioni come risultanti dalle valutazioni della Conferenza medesima;
- tale Patto deve essere completato con tutti gli elementi previsti e sottoscritto dalla Provincia e da tutti i partecipanti alle fasi valutative e decisionali della Conferenza;

ritenuto dover provvedere, in attuazione del P.S.R. 2007-2013 e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all'approvazione, dell'Avviso Pubblico per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", per il periodo 2011 - 2013**, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- si stabilisce che possono beneficiare dell'aiuto i Comuni, singoli e associati, le Comunità Montane, gli enti di gestione dei parchi e/o altri enti pubblici per la realizzazione di interventi volti al recupero e alla valorizzazione di borghi, di edifici rurali tipici, di elementi di interesse comune;
- si stabilisce che al momento della presentazione della domanda i richiedenti devono avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997;
- vengono specificate le aree rurali in cui la Misura è applicabile, le tipologie di intervento e le spese ammissibili;
- si stabilisce che la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici a tale Azione è pari a **€ 1.330.934,00**, per il periodo 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell'Asse 3;
- si prevede che le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **15 Luglio 2011** utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- viene riportata la sequenza procedurale e la relativa tempistica, per quanto concerne l'istruttoria tecnica di ammissibilità, la indizione della Conferenza di concertazione, la valutazione dei progetti e la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, la ratifica del Patto e contestuale approvazione della graduatoria, la presentazione dei progetti esecutivi e la concessione del contributo, come stabilito nel Programma Operativo d'Asse approvato con atto regionale n. 2183/2010 e sopra sinteticamente descritto;
- vengono definiti i parametri sulla base dei quali la Conferenza di concertazione attribuirà i relativi pesi, in sede di valutazione dei progetti;
- si stabilisce che i progetti dovranno essere conclusi entro il **31 dicembre 2013**;
- vengono definite le modalità di rendicontazione e di liquidazione degli aiuti, sottolineando che l'ente erogatore dei contributi sarà direttamente AGREA;

- viene individuato quale ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti: l'Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38 - 42124 RE, la cui Responsabile, Sig.ra Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;

rilevato che il "Patto per lo Sviluppo Locale Integrato", redatto secondo lo schema riportato nella deliberazione regionale n. 2183/2010 citata, unico per tutte le Misure/Azioni a programmazione negoziata attivate sul territorio (Misura 321 Azione 3, Misura 322), sarà opportunamente integrato sulla base degli avvisi pubblici provinciali e sarà approvato con apposita deliberazione di giunta;

verificato che la disponibilità finanziaria del predetto avviso pubblico potrà essere integrata in presenza di eventuali economie derivanti da risorse impegnate e non liquidate sul bando per le annualità 2008-2010;

ritenuto opportuno dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

ritenuto opportuno autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che normano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

rilevata l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare i termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione degli Avvisi Pubblici delle varie Misure dell'Asse 3 del P.S.R. 2007-2013;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

D E L I B E R A

di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di Avviso Pubblico di "chiamata progetti", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'accesso ai benefici previsti dalla **Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"** del P.S.R. della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, per il periodo 2011 - 2013;

di dare atto che:

- possono beneficiare dell'aiuto i Comuni, singoli e associati, le Comunità Montane, gli enti di gestione dei parchi e/o altri enti pubblici per la realizzazione di interventi volti al recupero e alla valorizzazione di borghi, di edifici rurali tipici, di elementi di interesse comune;
- la disponibilità finanziaria per soddisfare le domande di accesso ai benefici a tale Azione è pari a **€ 1.330.934,00**, per il periodo 2011-2013. Tale importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate su altre Misure/Azioni dell'Asse 3;
- si prevede che le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **15 Luglio 2011** utilizzando il Sistema Operativo

Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;

- l'ufficio preposto all'istruttoria delle istanze e presso il quale è possibile effettuare l'accesso agli atti è l'Unità Operativa Sviluppo rurale e multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio – Via Gualerzi n. 38 – 42124 R.E., la cui Responsabile, Sig.ra Eugenia Barzon, è individuata quale Responsabile del procedimento;
- di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:
 - ✓ tramite la pubblicazione del presente avviso pubblico sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;
 - ✓ attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
 - ✓ tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola che saranno portati a conoscenza di codesto avviso pubblico direttamente dal Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, qualora ne ravvisi la necessità tecnica, a modificare il predetto avviso pubblico, nel rispetto delle disposizioni che normano l'attuazione del Piano, previa adozione di apposita determinazione dirigenziale;

infine, la Giunta Provinciale,

attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000;

con voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- 1) Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto sulla **Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"** dell'Asse 3 - Periodo 2011 - 2013.
- 2) Parere di regolarità tecnica

LA PRESIDENTE

SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 22/03/2011

Reggio Emilia,

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il
Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal _____ al _____

Reggio Emilia,

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI PER LA MISURA 322 “SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Reggio Emilia disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale” – Misura 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con D.C.P. n. 126 dell'8/11/07 e con D.G.P. n. 370 del 28/12/2007.

L'attuazione degli interventi oggetto del presente avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto ii), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della misura

La Misura partecipa ai seguenti obiettivi specifici di accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale e di integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo;

e ai seguenti obiettivi operativi:

- interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio;
- interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto le Comunità Montane, i Comuni singoli o associati, gli enti di gestione dei parchi e/o altri enti pubblici.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Localizzazione degli interventi

L'azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Ligonchio, Villa Minozzo, Collagna, Busana, Ramiseto, Castelnovo Monti, Vetto, Carpineti, Toano.
- nelle aree rurali intermedie: Comuni di Viano, Casina, Canossa, Baiso, Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo.

Procedura di attuazione

La Misura è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 2183 del 27/12/2010.

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili. Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione regionale n. 2183/2010 ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Interventi volti al recupero e alla valorizzazione di borghi, di edifici rurali tipici¹, di elementi di interesse comune, quali:

- edifici di interesse storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 individuati dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, POC e RUE) di cui all'Allegato alla L.R. 20/2000, comma 1 art. A-9;
- architetture tradizionali rurali con valore storico-architettonico testimoniale che siano espressione significativa delle culture e delle identità locali e che presentino ricorrenze tipologiche edilizie (case a torre, case a corte, fienili, etc.) realizzate con materiali tradizionali

¹ Per fabbricato rurale tipico si intende un edificio o un complesso di strutture che hanno, o abbiano avuto, connessione con attività di tipo agricolo, di produzione, trasformazione e conservazione di prodotti agro alimentari, caratterizzati da elementi di tipicità rispetto al territorio nel quale sono inseriti.

(tessiture murarie e coperture in pietra, elementi decorativi caratterizzanti le facciate, etc.) individuate dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, POC e RUE) di cui all' Allegato alla L.R. 20/2000, comma 2 art. A-9;

- fabbricati rurali tipici e strutture ad uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, etc.) individuati dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigente come “insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale” così come definiti dall' Allegato alla L.R. 20/2000, art. A-8¹;
- fabbricati rurali tipici localizzati in comuni aderenti² a itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000 o all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.R. n. 6/2005), che non rientrano nei precedenti casi ma presentano elementi tipologici caratteristici del territorio rurale in cui sono collocati.

In coerenza con le finalità della legge urbanistica regionale e delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, gli interventi potranno interessare anche spazi esterni di pertinenza degli edifici sopra individuati o che costituiscono elementi di connessione nei borghi e nuclei storici in territorio rurale. Tali spazi dovranno essere attrezzati e recuperati per realizzare aree di sosta e di servizio (comprese aree per Farmers Market) e/o altri elementi progettuali che integrino e completino le finalità della Misura.

Spese ammissibili:

- opere di risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento, secondo le categorie di intervento ammesse dagli strumenti urbanistici per le tipologie di fabbricato e strutture di cui sopra, atte alle seguenti finalità:
 - sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico;
 - proposizione e illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
 - valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse;
 - creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale;
 - strutture a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.);
- attrezzature e strumentazioni meccaniche strettamente connesse al recupero del manufatto edilizio e arredi urbani, per l'allestimento dei fabbricati e delle strutture sopra indicate nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile;
- opere per la realizzazione di servizi e reti mancanti nei fabbricati sopradescritti (accesso, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche e informatiche, raccolta delle acque reflue, etc.);

¹ Per fabbricato rurale tipico si intende un edificio o un complesso di strutture che hanno, o abbiano avuto, connessione con attività di tipo agricolo, di produzione, trasformazione e conservazione di prodotti agro alimentari, caratterizzati da elementi di tipicità rispetto al territorio nel quale sono inseriti.

² Per l'elenco dei comuni aderenti fare riferimento alla colonna 2 della tab. inserita nella Parte I “Disposizioni generali del POA Asse 3 (2011-2013).

- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi a contributo:

- interventi di manutenzione ordinaria, ampliamento e nuova costruzione;
- arredi per l'allestimento interno degli immobili oggetto della domanda;
- attrezzature produttive utilizzabili per attività economiche;
- opere realizzate e materiali acquistati prima della presentazione della domanda;
- acquisto di terreni e immobili;
- importi corrispondenti all'IVA

I siti di degustazione dei prodotti locali, i fabbricati ristrutturati per l'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione di prodotti agricoli e artigianali locali, nonché per la valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici locali e delle attività connesse devono essere utilizzati per scopi collettivi di valorizzazione territoriale e pertanto non possono essere generatori di entrate nette.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 1.330.934,00**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 300.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 50.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 15 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Reggio Emilia - Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della documentazione di seguito indicata:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento delle aree sulle quali viene realizzato l'intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997, ove tali superfici non siano in proprietà dell'ente;
2. nel caso il progetto sia proposto da enti locali associati, dovranno essere presentati:
 - a) nel caso di gestione associata con convenzione: atto che regola i rapporti tra gli enti per la realizzazione del progetto; da tale atto dovranno risultare l'approvazione del progetto nella sua globalità e l'individuazione dell'ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;
 - b) nel caso di altre forme di gestione associata: atto di costituzione della struttura associativa e atto di approvazione del progetto con relative modalità di realizzazione, ivi comprese le procedure di appalto, e le successive fasi gestionali;
3. La relazione descrittiva del progetto che dovrà evidenziare:
 - a. indicazioni di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;
 - c. elenco delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione;
 - d. analisi dell'area di intervento: indicazioni delle strutture (museali, monumentali, naturalistiche, ricreative ecc.) esistenti sul territorio e descrizione delle iniziative collegate alla valorizzazione dell'ambiente rurale e del territorio (produzioni tipiche, itinerari turistici), sottolineando le correlazioni, le sinergie o la complementarità dell'intervento proposto; valutazioni dell'impatto degli investimenti in termini occupazionali e di ricaduta per le attività produttive dell'area di competenza legate al potenziale aumento del flusso turistico;
 - e. descrizione delle caratteristiche storico architettoniche dei fabbricati e delle strutture, degli interventi proposti e delle scelte progettuali, dei materiali scelti, dei requisiti prestazionali in materia di qualificazione dell'edificio e di eventuali caratteristiche costruttive utili alla nidificazione di uccelli da tutelare e mantenere nell'intervento edilizio;
 - f. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - g. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;
 - h. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;

4. progetto definitivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici unitamente all'atto di approvazione dello stesso;
5. documentazione fotografica degli immobili oggetto dell'intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzo di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture;
7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;
8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, entro 75 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al predetto Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente avviso pubblico - e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie, con priorità per le prime;
- progetti che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale (si applica ai progetti realizzati nel territorio di Comuni che aderiscono all'itinerario); progetti all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.R. n. 6/2005);
- progetti che propongono azioni di miglioramento e rafforzamento di scelte territoriali e strategiche già in atto, risultando come elementi di un sistema di integrato;

- progetti che integrino interventi sul patrimonio edilizio con recupero e valorizzazione degli spazi aperti circostanti;
- progetti realizzati con l'utilizzo di tecniche di edilizia tradizionale o a basso impatto ambientale (impiego di materiali tradizionali, bioarchitettura e domotica; riqualificazioni e certificazioni energetiche ai sensi della direttiva 2002/91/CE; risparmio idrico, ecc.);
- consistenza dei bacini di utenza potenziali delle strutture di progetto;
- progetti realizzati su immobili di proprietà dell'ente.
 - Progetti da realizzarsi con priorità decrescenti nei Comuni di:
 - Ligonchio, Villa Minozzo, Collagna, Busana, Ramiseto,
 - Castelnovo Monti, Vetto, Carpineti, Toano,
 - Viano, Casina, Canossa, Baiso,
 - Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo.
 - Priorità ai progetti che prevedono il recupero di borghi rurali rispetto ai fabbricati singoli

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 45 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 90 dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza dalla graduatoria, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento.

Agli elaborati del progetto esecutivo dovrà essere inoltre allegato il verbale di validazione del progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente.

Il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo entro il 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;

- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell’Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di fine lavori.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all’attuazione del presente avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro la data indicata nella notifica del contributo.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L’Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo “Revoche e sanzioni” del presente avviso.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall’allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all’indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere ed attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull’ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L’autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell’importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all’ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell’appalto pubblico.

In caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino

modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal Dlgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" all'art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all'importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%.

Nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell'ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell'appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da:

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stati di avanzamento dei lavori) e atto di approvazione;
- c. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- b) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle

fatture quietanzate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;

c) collaudo statico, se necessario;

d) omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Per le operazioni realizzate da Enti pubblici deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci

comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;

- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)”, modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

In caso di revoca dell’aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all’art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

La struttura preposta all’istruttoria e presso la quale è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti è in capo a:

- U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio - Via Gualerzi, 38 - 42124 - Reggio Emilia

La responsabilità del procedimento amministrativo farà capo al:

- Responsabile della U.O. Sviluppo Rurale e Multifunzionalità della Provincia di Reggio Emilia - Barzon Eugenia.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d’esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Registro delle Deliberazioni
DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Delibera n. 90

SEDUTA DEL 22/03/2011

Riguardante l'argomento inserito al n. 15 dell'ordine del giorno:

P.S.R. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013 - ASSE 3 "QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE". APPROVAZIONE SCHEMA DI PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO (P.S.L.I.). REF. PROT.N. 2011/15583

L'anno **duemilaundici** questo giorno **22** del mese di **Marzo** alle ore **11:00** in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

omissis

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA DOLCI.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009, e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 dell'08.11.2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P. 2007-2013), e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28.12.2007, con la quale sono state apportate alcune precisazioni al testo del P.R.I.P.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 Dicembre 2010 con la quale è stato approvato il "Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per le annualità 2011, 2012 e 2013, successivamente modificata con deliberazione n. 196 del 14.02.2011;

richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del P.S.R. 2007/2013 relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse 3, ad eccezione delle Misure 321 - Az. 4, 323 e 341, la cui gestione rimane in capo alla Regione;

rilevato che con la citata deliberazione n. 2183/2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 per le annualità 2011-2013, oltre alle disposizioni generali, vengono approvati:

- gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a bando:

Misura	Denominazione	Azione
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo
		2. Ospitalità turistica
		3. Impianti per energia da fonti alternative
313	Incentivazione delle attività turistiche	
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2. Miglioramento viabilità rurale locale
331	Formazione e informazione degli operatori economici	

5. gli schemi di avviso pubblico delle Misure/Azioni a programmazione negoziata:

Misura	Denominazione	Azione
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
		3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	

- lo schema del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province approveranno contestualmente agli avvisi pubblici delle Misure/Azioni a programmazione negoziata e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate;
- le procedure per l'attuazione della Misura 321 – Az. 4, Misura 323, a gestione regionale;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con Deliberazione regionale n. 2183/2010 sopra citata:

- entro il **25.03.2011** le Province devono provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi per la presentazione di istanze di aiuto sulle Misure sopra specificate annualità (2011-2013), ed alla loro trasmissione, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie- Viale della Fiera 8, – 40127 Bologna), per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- dalla data di pubblicazione sul BUTR, decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto;
- tutte le integrazioni apportate dalle Province agli schemi di avviso pubblico devono essere coerenti con la programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché costituire attuazione delle strategie e delle indicazioni previste nei PRIP;
- le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno indicare l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate in conformità alle scelte strategiche e alla programmazione prevista nel PRIP;

vista altresì la determinazione del Direttore di AGREA n. 1729 del 21.02.2008 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata approvata la Procedura Operativa per la presentazione delle domande sulle Misure del PSR 2007-2013;

rilevato che la Regione Emilia-Romagna ha individuato il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, P.S.L.I., quale strumento di attuazione delle Misure a programmazione negoziata dell'Asse 3 del PSR, per gli interventi a beneficiario pubblico e collettivo;

preso atto altresì che, nello specifico, relativamente alle Misure/Azioni a programmazione negoziata, la Deliberazione regionale n. 2183/2010 prevede che:

- le Misure attivate attraverso tale modalità si caratterizzano per la specificità della tipologia di beneficiari – enti pubblici o soggetti gestori di servizi pubblici – e per le finalità da raggiungere riconducibili al perseguimento di interessi che si riflettono in senso complessivo sulle collettività locali;
- in relazione alla tipologia degli interventi e delle finalità predette il PSR ha inteso favorire la concertazione fra i diversi livelli istituzionali locali ed i soggetti attuatori degli interventi in una forma di “programmazione” funzionale allo sviluppo locale integrato da realizzare attraverso uno specifico Patto, che riassume le scelte di intervento e gli impegni reciproci;
- tale metodo concertativo impone una diversa sequenza procedurale rispetto alle Misure a bando articolata nelle seguenti fasi:
 - ✓ emanazione da parte della Provincia, per ciascuna Misura/Azione, di apposito avviso pubblico per la “chiamata progetti” (l’avviso deve contenere in particolare: le scelte strategiche, le risorse finanziarie destinate, gli obiettivi che si intende perseguire, i criteri specifici per la selezione dei progetti presentati, coerenti con le indicazioni e gli obiettivi previsti nel PRIP);
 - ✓ approvazione da parte della Provincia dello schema di “Patto per lo Sviluppo Locale Integrato”, redatto secondo quanto indicato nella deliberazione regionale n. 2183/2010, opportunamente integrato sulla base degli avvisi pubblici di cui al precedente alinea;
 - ✓ istruttoria di ammissibilità tecnica da parte della Provincia su ciascuno dei progetti presentati per l’accesso agli aiuti;
 - ✓ ponderazione dei parametri e valutazione dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili da parte di una Conferenza di concertazione su scala provinciale appositamente indetta dalla Provincia;
 - ✓ definizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato di cui è parte integrante l’esito della valutazione di cui al precedente alinea;
 - ✓ sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato da parte di tutti i soggetti attuatori dei progetti ammissibili e ratifica del Patto medesimo da parte degli Organi competenti dei soggetti partecipanti, pena l’esclusione dal finanziamento. L’atto di ratifica della Provincia costituisce approvazione della graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili;
 - ✓ istruttoria del progetto esecutivo ed adozione, secondo le norme organizzative interne alla Provincia, dell’atto formale di concessione dell’aiuto con le necessarie prescrizioni;
- la relativa tempistica è di seguito definita:
 - ✓ istruttoria tecnica di ammissibilità: conclusione entro **75 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti;
 - ✓ notifica agli interessati di esclusione per inammissibilità tecnica della domanda: almeno **15 giorni** prima della convocazione della Conferenza di concertazione;
 - ✓ indizione della Conferenza di concertazione: entro **90 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti;
 - ✓ valutazione progetti, definizione e sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato: entro **30 giorni** dalla prima convocazione della Conferenza di concertazione;
 - ✓ ratifica del Patto da parte dell’Organo competente di ciascuno dei soggetti partecipanti e trasmissione del relativo atto alla Provincia: entro **45 giorni** dalla sottoscrizione del Patto. Nell’atto di ratifica della Provincia è contestualmente disposta l’approvazione della graduatoria;
 - ✓ presentazione alla Provincia dei progetti esecutivi e dimostrazione dell’integrale copertura finanziaria relativamente alle domande utilmente collocate in graduatoria: entro **90 giorni** dalla sottoscrizione del Patto;
 - ✓ concessione del contributo a seguito di istruttoria sul progetto esecutivo e relativa notifica: entro **45 giorni** dalla ricezione del progetto esecutivo.
- alla Conferenza di concertazione spettano i seguenti compiti:
 - ✓ pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nell’avviso pubblico di “chiamata progetti” - e procede all’esame ed alla valutazione dei progetti stessi;

- ✓ stabilisce eventuali regole comuni di attuazione e di realizzazione dei progetti selezionati anche in relazione alla necessità di rispettare, sia in termini di impegni che di pagamenti, gli obiettivi finanziari fissati a livello provinciale;
- ✓ integra i contenuti del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato in base agli esiti della valutazione dei progetti ed alle prescrizioni attuative dei progetti medesimi;
- la Conferenza viene indetta dalla Provincia, che la presiede, e ad essa partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari di progetti ritenuti tecnicamente ammissibili;

rilevato che il “Patto per lo Sviluppo Locale Integrato” è unico per tutte le Misure/Azioni a programmazione negoziata attivate sul territorio, (Misura 321 – Azione 3, Misura 322);

ritenuto dover provvedere, in attuazione del P.S.R 2007-2013 e in sintonia con le direttive regionali vigenti sopra descritte, all’approvazione dello schema di Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, comprensivo degli allegati 1) - 2) - 3), integrato sulla base degli avvisi pubblici per l’accesso ai benefici previsti dalle Misure a programmazione negoziata attivate sul territorio della Provincia di Reggio Emilia, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- vengono dettagliate le Misure/Azioni a programmazione negoziata attivate:
 - o Misura 321 - Az. 3 – Realizzazione di impianti pubblici/rurali per la produzione di energia da biomassa locale,
 - o Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;
- sono stabiliti gli obblighi che saranno assunti dai soggetti partecipanti;
- vengono indicate le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi di cui al Patto in oggetto che ammontano complessivamente ad **€ 1.510.934,00**, comprensive di quota comunitaria, statale e regionale, così suddivise per Misura/Azione:
 - o Misura 321 - Az. 3 - Realizzazione impianti pubblici/rurali per
 - o la produzione di energia da biomasse locale **€ 180.000,00**
 - o Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi **€ 1.330.934,00**
- si rileva che l’aiuto per la realizzazione dei **progetti è pari al 70% della spesa** che risulterà ammessa in sede di istruttoria tecnica sui progetti esecutivi, fermi restando i seguenti massimali previsti negli Avvisi di “chiamata progetti”:
 - ✓ - Misura 321 - Az. 3 - Realizzazione impianti pubblici/rurali per la produzione di energia da biomassa locale
 - Spesa massima ammissibile per progetto **€ 500.000,00**
 - ✓ - Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
 - Spesa massima ammissibile per progetto **€ 300.000,00**
- sono specificati gli impegni a carico dei soggetti attuatori per il raggiungimento degli obiettivi comuni condivisi;
- sono riportati i tempi di attuazione dei progetti, proroghe e varianti;
- viene individuato il Responsabile della gestione del presente Patto nel Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, quale garante della corretta attuazione delle Misure/Azioni a programmazione negoziata;
- viene indicato che il Patto ha efficacia sino al 31 dicembre 2013;
- vengono indicati gli effetti derivanti da inadempienze o ritardi;

di dare atto che il “Patto per lo Sviluppo Locale Integrato” in termini di governance sarà successivamente integrato in relazione agli esiti della fase di concertazione fra la Provincia e i soggetti attuatori degli interventi, con le indicazioni seguenti:

- sarà riportato per ogni Misura l’esito della valutazione tecnica istruttoria compiuta dalla Provincia sulle domande pervenute, (numero di domande presentate, domande ammesse, note tecniche dell’istruttoria);
- saranno richiamate le attività della Conferenza di concertazione attraverso la quale si svolgerà la programmazione negoziata, (n. sedute, oggetto della discussione);

- saranno definite le finalità, in base alle strategie e agli obiettivi specifici della programmazione regionale e provinciale, che si intendono favorire per la realizzazione degli interventi,
- saranno definiti criteri e pesi per la valutazione dei progetti risultati ammissibili a contributo per le Misure 321 – Azione 3 e 322, che saranno riportati nell'allegato 1);
- dovranno essere indicati distintamente per Misura/Azione i progetti valutati ritenuti tecnicamente ammissibili e saranno formulati gli elenchi dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti, indicando per ciascuno di essi il costo totale dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile, che saranno riportati nell'allegato 2);
- saranno fissate le prescrizioni tecniche attuative che verranno riportate nell'allegato 3)
- sarà individuato dalla Provincia il Responsabile della gestione del Patto, quale garante della corretta attuazione delle Misure/Azioni a programmazione negoziata;

verificato che:

- il Patto dovrà essere completato con tutti gli elementi previsti, e dovrà essere sottoscritto dalla Provincia e da tutti i partecipanti alle fasi valutative e decisionali della Conferenza di concertazione e ratificato da parte degli Organi competenti dei soggetti partecipanti, entro 45 giorni dalla sua sottoscrizione, pena l'esclusione dal finanziamento;
- l'atto di ratifica della Provincia costituisce approvazione della graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili;

ritenuto opportuno dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari tramite la pubblicazione del presente "Patto per lo Sviluppo Locale Integrato", P.S.L.I., sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia;

rilevata l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare gli adempimenti stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione delle Misure/Azioni a programmazione negoziata dell'Asse 3 del P.S.R. 2007-2013;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

D E L I B E R A

di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato schema di "Patto per lo Sviluppo Locale Integrato", P.S.L.I., comprensivo degli allegati 1), 2) e 3), integrato sulla base degli avvisi pubblici per l'accesso ai benefici previsti dalle Misure a programmazione negoziata attivate sul territorio della Provincia di Reggio Emilia, (Misure 321 – Azione 3 e Misura 322), dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", del P.S.R. della Regione Emilia-Romagna 2007 - 2013, nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo lo schema riportato nella deliberazione regionale n. 2138/2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3;

di dare atto che il P.S.L.I., è unico per tutte le Misure/Azioni a programmazione negoziata attivate sul territorio, (Misura 321 – Azione 3, e Misura 322) e in termini di governance sarà successivamente integrato in relazione agli esiti della fase di concertazione fra la Provincia e i soggetti attuatori degli interventi, con le indicazioni stabilite nella deliberazione regionale n. 2138/2010;

di dare atto altresì che il Responsabile della gestione del presente Patto, quale garante della corretta attuazione delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, è il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio;

di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari tramite la pubblicazione del presente P.S.L.I., sul sito internet della Provincia di Reggio Emilia.

infine, la Giunta Provinciale,

attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000;

con voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (P.S.L.I.)
- Parere di regolarità tecnica

LA PRESIDENTE

SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 22/03/2011

Reggio Emilia,

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal

al

Reggio Emilia,

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO (PSLI) 2011-2013

TRA

Provincia di _____ rappresentata da
_____ rappresentato da
_____ rappresentato da
_____ rappresentato da
_____ rappresentato da

indicare tutti i soggetti, pubblici e privati, titolari di progetti ritenuti ammissibili in sede di istruttoria tecnica

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione della Commissione europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 e successive modificazioni;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella sua ultima versione, di seguito PSR;
- il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP), adottato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 126 dell'8/11/2007 e con D.G.P. n. 370 del 28/12/2007 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. 27 del 14/01/2008;
- il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR 2011-2013 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. 2183 del 27/12/2010;

PREMESSO

- che la Regione Emilia-Romagna ha individuato il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato quale strumento di attuazione delle Misure a programmazione negoziata dell'Asse 3 del PSR;
- che il Programma Operativo (POA) dell'Asse 3 del PSR ha definito nel dettaglio le procedure e le modalità di utilizzo di tale strumento;

PREMESSO inoltre

descrizione obiettivi e strategie dedotte dal PRIP relativamente alle Misure/Azioni di riferimento, evidenziando le problematiche del tessuto economico-produttivo provinciale e le opportunità derivanti dall'attuazione degli interventi del PSR

DATO ATTO:

- *descrizione atti formali e fasi relativi alla procedura di avviso per le Misure/Azioni oggetto del presente PSLI (apertura dell'avviso, scadenza per la presentazione della domande, etc.)*
- *richiamo sintetico, articolato per Misure/Azioni, dell'esito della valutazione tecnica istruttoria compiuta dalla Provincia sulle domande pervenute (numero di domande presentate, domande ammesse, note tecniche dell'istruttoria)*
- *richiamo sintetico alle attività della Conferenza attraverso la quale si è svolta la programmazione negoziata per la definizione del presente Patto:*
 - *seduta preliminare della Conferenza del _____ in cui si è discusso di _____*
 - *seduta della Conferenza del _____ in cui si è discusso di _____*
 - _____
- *atti o informazioni per completare il quadro conoscitivo di riferimento*

le Parti convengono e stipulano il seguente

PATTO

Le premesse e gli atti in esse richiamati costituiscono parte integrante del presente Patto.

Art. 1 Finalità

Il presente Patto, in base alle strategie e agli obiettivi specifici della programmazione regionale e provinciale richiamati in premessa, intende favorire la realizzazione di interventi che rispondono alle seguenti finalità:

- *favorire _____*
- *migliorare _____*
- *rafforzare _____*
- _____

Art. 2 Oggetto del Patto

In base alle finalità richiamate all'art. 1, le Parti:

1. hanno dettagliato i criteri e definito i pesi per la valutazione dei progetti risultati ammissibili a contributo per le *Misure/Azioni 321 azione 3 e 322* del PSR come riportato nell'allegato 1;
2. hanno valutato i progetti ritenuti tecnicamente ammissibili e formulato gli elenchi dei progetti esaminati per ogni Misura/Azione ed ordinati in base ai punteggi attribuiti, indicando per ciascuno di essi il costo totale dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile come riportati nell'allegato 2;
3. hanno fissato le prescrizioni tecniche per l'attuazione dei progetti riassunte nell'allegato 3.

Art. 3 Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

Le Parti danno attuazione al presente Patto e si impegnano a darne completa esecuzione secondo le modalità indicate negli articoli che seguono.

A tal fine, le Parti si impegnano:

- a promuovere la ratifica del presente Patto, da parte degli Organi competenti degli Enti/Società di appartenenza, entro 45 giorni dalla sua sottoscrizione;
- ad adottare gli atti e compiere tutte le attività definite nelle singole proposte progettuali secondo le modalità ed i termini fissati in ciascun avviso di chiamata progetti e nel presente Patto.

Nella realizzazione dei progetti i soggetti attuatori, in applicazione dei principi di semplificazione dell'azione amministrativa, adotteranno modalità organizzative, procedurali e finanziarie idonee a garantire la massima efficienza ed efficacia per il rispetto dei termini stabiliti.

Art. 4 Risorse finanziarie e ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente Patto la Provincia di Reggio Emilia ha reso disponibili risorse che ammontano complessivamente ad **Euro 1.510.934,00**, comprensive di quota comunitaria, statale e regionale, così suddivise per Misura/Azione:

- *Misura 321 - azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" € 180.000,00*
- *Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" € 1.330.934,00*

L'aiuto per la realizzazione dei progetti è pari al 70% della spesa che risulterà ammessa in sede di istruttoria tecnica sui progetti esecutivi, fermi restando i seguenti massimali previsti negli avvisi di chiamata progetti:

- *Misura 321 – azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale"*
 - *Spesa massima ammissibile per progetto € 500.000,00*
- *Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"*
 - *Spesa massima ammissibile per progetto € 300.000,00*

Eventuali risorse derivanti da riduzioni della spesa ammissibile in esito all'istruttoria sui progetti esecutivi, da economie in sede di liquidazione o da rinunce saranno utilizzate per il finanziamento di ulteriori progetti secondo l'ordine di inserimento e fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione di ogni singolo avviso di chiamata progetti.

Art. 5 Impegni dei soggetti attuatori

Nel provvedimento di ratifica del presente Patto, ciascuna delle Parti individuerà il Referente interno incaricato di svolgere - con riferimento ai contenuti del Patto medesimo – le seguenti attività:

- curare l'esecuzione degli interventi, promuovendo e coordinando lo svolgimento di ogni attività necessaria per la loro completa e sollecita realizzazione;
- fornire al Responsabile gestionale del Patto di cui all'art. 7 tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi.

Con riferimento ai progetti collocati in posizione utile per l'accesso agli aiuti, il soggetto attuatore si impegna a:

- produrre, se non è stato allegato alla domanda di aiuto, il progetto esecutivo e la relativa delibera di approvazione con dimostrazione della copertura integrale della spesa entro e non oltre i 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Patto;

- realizzare il progetto proposto nella sua interezza nel rispetto di tutte le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti da ciascun avviso;
- assumere, secondo le norme contabili interne, i necessari impegni finanziari e a coordinare gli investimenti in relazione ai tempi di attuazione previsti.

Eventuali impegni aggiuntivi a carico del soggetto attuatore individuati in sede di programmazione negoziata e riportati nell'allegato 2 sono volti ad assicurare, attraverso la realizzazione del progetto, il perseguimento degli obiettivi di sviluppo integrato oggetto del presente Patto.

I beneficiari impossibilitati ad avviare o a portare a termine i progetti finanziati si impegnano a comunicarlo, non appena possibile, alla Provincia presentando contestualmente formale rinuncia al contributo concesso.

Art. 6 Tempi di attuazione dei progetti, proroghe e varianti

La Provincia, entro 45 giorni dall'acquisizione dei progetti esecutivi, provvede a completare l'istruttoria ed alla notifica della concessione dell'aiuto nella quale saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi perseguiti e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alle modalità di comunicazione di fine lavori.

La Provincia potrà concedere, su specifica e motivata richiesta del beneficiario da presentare prima della scadenza del termine stabilito per la conclusione dei lavori, eventuali proroghe fino ad un massimo di 6 mesi.

La Provincia potrà autorizzare varianti ai progetti approvati secondo le prescrizioni fissate nei singoli avvisi di chiamata progetti.

Art. 7 Responsabile gestionale del Patto

La Provincia, quale garante della corretta attuazione delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, individua nel Dirigente del Servizio Sviluppo Economica, Agricoltura e Promozione del Territorio il Responsabile della gestione del presente Patto.

Il predetto Responsabile:

- coordina le procedure per l'istruttoria tecnica dei progetti esecutivi presentati ed assume gli atti di concessione degli aiuti;
- vigila sul rispetto dei tempi di realizzazione dei progetti e sul corretto e razionale svolgimento delle procedure;
- organizza incontri informativi con i beneficiari sottoscrittori del patto per divulgare ogni disposizione utile a portare a termine i progetti nel rispetto delle norme comunitarie, statali e regionali;
- vigila e monitora i livelli di prestazione e di qualità degli interventi;

- coordina le procedure per la valutazione e l'autorizzazione di eventuali proroghe e varianti;
- informa le Parti circa lo stato di utilizzazione delle disponibilità finanziarie;
- valuta la congruenza dei risultati conseguiti agli obiettivi programmatici definiti ai fini della liquidazione dell'aiuto.

A tal fine le Parti si impegnano a fornire al Responsabile della gestione tutte le informazioni e i documenti necessari, nei tempi e secondo le modalità definite nel presente Patto e negli avvisi di chiamata progetti.

Il Responsabile della gestione riferisce periodicamente alla Conferenza sullo stato di attuazione del presente Patto.

Art. 8 Efficacia e durata del Patto

Il presente Patto ha durata sino al 31 dicembre 2013 e si intende tacitamente prorogato fino al termine della programmazione 2007-2013.

Art. 9 Effetti derivanti da inadempienze o ritardi

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni, degli obblighi e dei vincoli previsti da ciascun avviso di chiamata progetti e dalla notifica di concessione dell'aiuto.

Nel caso di verificate inadempienze, la Provincia procede all'applicazione delle eventuali sanzioni o alla revoca degli aiuti e ne informa la Conferenza.

In particolare, la mancata esecuzione dei lavori ovvero la formale rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo.

Art. _____ (ulteriori precisazioni)

Allegati

I seguenti allegati costituiscono parte integrante del presente Patto:

Allegato 1. CRITERI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI E PER IL RELATIVO ORDINAMENTO

Allegato 2. ELENCO DEI PROGETTI ESAMINATI PER OGNI MISURA/AZIONE ED ORDINATI IN BASE AI PUNTEGGI ATTRIBUITI

Allegato 3. PRESCRIZIONI TECNICHE ATTUATIVE

ALLEGATO 1

CRITERI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI E PER IL RELATIVO ORDINAMENTO

Indicare – per ciascuna delle Misure/Azioni considerate - i parametri di punteggio adottati dalla Conferenza per la valutazione delle proposte progettuali esaminate e per il relativo ordinamento con le opportune motivazioni

PRESCRIZIONI TECNICHE ATTUATIVE